

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2020

NORD

ARENA	28/08/2020	14	Maltempo , Polato invita i cittadini a stare in casa = Temporal, altro allarme meglio rimanere in casa <i>Ilaria Noro</i>	4
ARENA	28/08/2020	29	Il mio aiuto per il nubifragio <i>Lino Fontana</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	28/08/2020	6	a fare il tampone chi rientra = Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna <i>Filippo Tosatto</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	28/08/2020	17	Un geologo studia il versante in frana su via San Francesco Lavori entro l'anno <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	28/08/2020	7	Bambina scompare nel lago <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	28/08/2020	7	I volontari puliscono tombini e caditoie = I veronesi puliscono tombini e caditoie Tocca anche a noi tutelare la città <i>M. S.</i>	9
CORRIERE DI VERONA	28/08/2020	7	AGGIORNATO - Nuova allerta meteo, Verona con il naso all'insù = Nuova allerta, Verona si prepara <i>Matteo Sorio</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	28/08/2020	23	La polemica dell' Arces Esclusi dal premio La polemica dell' Arces Esclusi dal premio <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	28/08/2020	36	Protezione civile, impennata di adesioni alla sezione <i>Cesare Arcolini</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	28/08/2020	6	Chiusura hotspot, il Tar stoppa Musumeci: Esorbita dai suoi poteri <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	28/08/2020	11	Contributo ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	28/08/2020	19	Temporal violenti spengono l'estate Temporal violenti spengono l'estate <i>Karl Zilliken</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	28/08/2020	31	Danni del maltempo Volontari impegnati a Verona per 80 ore <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	28/08/2020	43	Dai generi alimentari allo sportello psicologico per sostenere le persone in difficoltà <i>S. G.</i>	17
MESSAGGERO VENETO	28/08/2020	10	Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire <i>Nic.car</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	28/08/2020	39	Sale la curva dei ricoverati = I ricoverati sono saliti a 11 C'è anche un imprenditore <i>Corrado Ricci</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	28/08/2020	45	Protezione Civile, ecco la sede <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	28/08/2020	4	Caso migranti in Sicilia Il Tardice si a Conte <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	28/08/2020	12	Schieme anche naturali Già sollecitato Aipo ma vasche efficienti <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	28/08/2020	17	Tre giorni di temporal E calano le temperature <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	28/08/2020	42	Protezione civile: un corso per formare nuovi volontari <i>S. Rig.</i>	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/08/2020	20	Il sindaco snobba Franchi: Ambrosi è il rinnovamento <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	28/08/2020	2	Regioni: via libera "condizionato" alle linee-guida <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	28/08/2020	4	Sospesa l'ordinanza di Musumeci <i>Alfredo Pecoraro</i>	28
CORRIERE DEL TRENTINO	28/08/2020	7	Pioggia forte e temporal fino a domani <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	28/08/2020	9	Anziano nuovo positivo e ricoverato A 77 anni finisce in Malattie infettive <i>Marco Baroncini</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/08/2020	7	Si annuncia un fine settimana di piogge e vento occhi puntati su tombini e alberi (già pericolanti) <i>Gian Maria Collicelli</i>	31
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	28/08/2020	2	Primi per contagi, ultimi per tamponi = Anac: Lombardia record per i contagi ma solo settima per tamponi fatti <i>Giuliana Ubbiali</i>	32
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	28/08/2020	2	Oltre 550 interventi dei pompieri Oltre 550 interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2020

CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	28/08/2020	3	Illuminazione, 400 mila euro di danni <i>Redazione</i>	35
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	28/08/2020	4	Nubifragio, parte il censimento danni <i>Redazione</i>	36
CRONACAQUI TORINO	28/08/2020	15	Amedeo di savoia volontari in campo per test da covid 19 <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO	28/08/2020	5	Morto di Covid o infarto? Guerra nella classificazione <i>Alda Vanzan</i>	38
LIBERO MILANO	28/08/2020	29	La vasca anti-Seveso si ferma dopo 3 mesi = I lavori anti-Seveso a Bresso rischiano lo stop dopo 3 mesi <i>Miriam Romano</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/08/2020	23	Allerta meteo Da stasera possibili forti temporali <i>Redazione</i>	41
NUOVA VENEZIA	28/08/2020	8	Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna <i>Filippo Tosatto</i>	42
PICCOLO	28/08/2020	4	Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire <i>Nic.car</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	28/08/2020	19	A Sernio opere di pulizia dopo la frana Ma strada e ponte restano chiusi <i>Clara Castoldi</i>	45
PROVINCIA PAVESE	28/08/2020	2	Regioni, e scontro sulla prima campanella = Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire <i>Nic. Car.</i>	46
PROVINCIA PAVESE	28/08/2020	24	Protezione civile Una giornata con i volontari <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/08/2020	33	Test ai prof, i medici si trovano nel gazebo = Medici sotto il gazebo Il test ai prof può iniziare <i>Mario Tosatti</i>	49
SECOLO XIX GENOVA	28/08/2020	17	Scuole e Covid, ecco il nuovo piano: lezioni alla Nave Italia e nei parchi di Nervi <i>Roberto Sculli</i>	50
cittadellaspezia.com	27/08/2020	1	Franchi e Vallese lasciano ruolo di capogruppo e deleghe in polemica con Battilani <i>Redazione</i>	51
cittadellaspezia.com	27/08/2020	1	Asl 5, in tre mesi spesi 340mila euro in Dpi <i>Th.d.l.</i>	52
ilgiorno.it	27/08/2020	1	Bergamo, pochi infermieri in Rsa: molti preferiscono lavorare in ospedale - Cronaca <i>Il Giorno</i>	53
ilgiorno.it	27/08/2020	1	Bresso, Granelli: "Rischio nuovo stop lavori per la vasca del Seveso" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	54
bergamonews.it	27/08/2020	1	Covid, 20 nuovi contagi a Bergamo: 18mila tamponi in Lombardia <i>Redazione</i>	55
monzatoday.it	27/08/2020	1	Maltempo su Monza, allerta meteo arancione: "Temporali forti, raffiche di vento e grandine" <i>Redazione</i>	56
ufficiostampa.comune.verona.it	27/08/2020	1	NUBIFRAGIO. RINFORZI DALLA PROTEZIONE CIVILE DEL TRENTINO. ASS. SICUREZZA: "PREVISTA NUOVA PIOGGIA. E' CORSA CONTRO IL TEMPO" <i>Redazione</i>	57
vvox.it	27/08/2020	1	Coronavirus, continua l'impegno di Menarini: nuove donazioni <i>Redazione</i>	59
quicomo.it	27/08/2020	1	Como, ultimo weekend d'agosto all'insegna del maltempo: scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	60
padovanews.it	27/08/2020	1	Covid, aumentano i casi: 1.411 nuovi contagi e 5 morti <i>Redazione</i>	61
padovanews.it	27/08/2020	1	Coronavirus, 1.411 nuovi casi, aumentano positivi e ricoverati <i>Redazione</i>	62
tgverona.it	27/08/2020	1	TGVerona.it - Lampioni abbattuti Danni per 400 mila euro <i>Redazione</i>	63
cronacatorino.it	28/08/2020	1	Maltempo Piemonte, allerta per oggi e domani <i>Redazione</i>	64
CORRIERE TORINO	28/08/2020	2	Scuole sicure, i tre livelli della Regione = Sicurezza in istituto e in classe I tre livelli della Regione <i>Lorenza Castagneri</i>	65
GENTE VENETA	28/08/2020	21	Covid, rinviata al 2021 la festa della Madonna dell'Angelo <i>Riccardo Coppo</i>	67
regione.fvg.it	27/08/2020	1	Coronavirus: ok da Regione a intesa su gestione casi Covid-19 a scuola Thu Aug 27 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2020

veronaeconomia.it

27/08/2020

1

[Verona ed il nubifragio del 23 agosto 2020.](#)
Redazione

70

Tornano i temporali: appello dell'assessore Polato: Previsioni preoccupanti. L'Amia ai cittadini: Aiutateci, da pulire 2mila km di marciapiedi

Maltempo , Polato invita i cittadini a stare in casa = Temporali, altro allarme meglio rimanere in casa

[Ilaria Noro]

ALLERTA METEO. Tornano i temporal appello dell'assessore Maltempo, Polato invita i cittadini a stare in casa Dopo il nubifragio di domenica che ha devastato Verona, torna da oggi l'allarme maltempo per l'annunciato arrivo di una nuova, intensa perturbazione. Ed è corsa contro il tempo per sistemare la città, anche con l'aiuto della Protezione civile di Trento. L'assessore Daniele Polato lancia un appello ai cittadini: State a casa, evitate gli spostamenti. ONOROPAG14 Il disastro di domenica: un albero caduto su un furgone GLI INTERVENTI. Polato: Previsioni preoccupanti. L'Amia ai cittadini: Aiutateci, da pulire 2mila km di marciapiedi Temporali, altro allarme meglio rimanere a casa Rinforzi con squadre specializzate della Protezione civile di Trento. Corsa contro il tempo per rimuovere foglie, detriti e gli alberi pericolanti più pericolosi I la ria Noro Durante il prossimo weekend, in caso di maltempo state a casa. Evitate gli spostamenti non indispensabili e uscite il meno possibile. L'assessore a Sicurezza e Protezione Civile Daniele Polato richiama alla responsabilità i veronesi e invita alla prudenza. Le previsioni per il fine settimana, infatti, sono tutt'altro che positive. Ce il rischio di nuovi temporali, anche localmente intensi. E corsa contro il tempo, dunque, per risolvere le criticità ancora presenti sul territorio e che potrebbero complicare la situazione in caso di altre perturbazioni. A dare man forte allo spiegamento di uomini e volontari, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile, dagli operatori dell'Amia agli addetti del settore Strade e Giardini, che da domenica pomeriggio stanno lavorando ininterrottamente in moltissimi punti della città, è arrivato ieri il sostegno della Protezione Civile del Trentino che ha inviato uomini e mezzi. Nel dettaglio, si tratta di quattro squadre di vigili del fuoco volontari, tre a servizio delle spazzatrici per la pulizia delle strade da foglie e ramaglie e una con cestello mobile per il taglio e la messa in sicurezza di rami pericolanti, tre macchine spazzatrici con operatori per la pulizia delle strade- Una ventina di uomini in tutto, specializzati in questo tipo di operazioni, provenienti dalle sedi di Isera, Mori e dal distretto di Riva del Garda, guidati dal caposquadra dei Vigili del fuoco Lorenzo Tambosi, che rimarranno operativi in città fino a domani. Insieme a loro, inoltre, una decina di addetti al servizio Viabilità della Provincia autonoma di Trento, specializzati sulle strade. Le squadre hanno iniziato i loro interventi ieri di prima mattina in piazza Vittorio Veneto, cuore di Borgo Trento, dove sono stati tagliati rami pericolanti e anche un albero, già malato, travolto dalla tempesta. Il team si è poi spostato al Teatro Romano e, in seguito, ha iniziato a rimuovere alberi e tronchi caduti al cimitero Monumentale- Tutti gli interventi sono eseguiti con il coordinamento di un agronomo dell'Amia che valuta lo stato di salute delle piante e calibra il tipo di taglio da eseguire- La situazione in alcune zone è ancora complicata ma lavoriamo senza sosta e i risultati ci sono, spiega l'assessore alle Strade e Giardini Marco Padovani. L'obiettivo è anche farci trovare preparati qualora arrivasse una nuova perturbazione, come indicano le previsioni meteo, aggiunge Polato. Alberi danneggiati e pericolanti potrebbero creare situazioni di forte rischio, con il maltempo. E il fogliame che ricopre ancora molte vie e strade potrebbe fare da "tappo" in caso di forti piogge. Sotto questo aspetto, l'Amia fa appello ai cittadini affinché provvedano a pulire autonomamente gli spazi esterni alle proprie abitazioni. Abbiamo 2mila chilometri di marciapiede: impensabile pensare di raggiungerli tutti nel breve periodo, esorta il direttore dei Servizi operativi Diego Testi. E in effetti, già gruppi di cittadini sono scesi in strada con sacchi e ramazze alla mano per raccogliere il fogliame- È il caso dell'associazione Angeli del Bello ma anche di gruppi che si sono costituiti, e si stanno costituendo spontaneamente a questo scopo- Oggi a San Michele, domani in zona Porto San Pancrazio sono al lavoro anche alcuni detenuti a fine pena del carcere di Montorio, dice il presidente dell'Amia Bruno Tacchella. La città cambia volto: nuova prospettiva invia Anzani, Borgo Trento -tit_org- Maltempo, Polato invita i cittadini a stare in casa Temporali, altro allarme meglio rimanere in casa

Il resoconto di Stefano Ramanzini, ex scout, tra i primi soccorritori intervenuti a Verona, attrezzato con motoseghe e picconi Il mio aiuto per il nubifragio

[Lino Fontana]

TREVENZUOLO. 11 resoconto di Stefano Ramanzini, ex scout, tra primi soccorritori intervenuti a Verona, attrezzato con motoseghe e picco (mio aiuto per il nubifragio) Lino Fontana Si chiama Stefano Ramanzini, 30 anni, vive a Trevenzuolo in via Virgilio Lorenzi 12, e di professione fa il giardiniere con esperienza nella manutenzione degli alberi. E' lui il giovane di Trevenzuolo citato da un assessore del Comune di Verona, in un' intervista televisiva la domenica stessa dell'uragano, come esempio di solidarietà e di aiuto per liberare le strade dalle piante abbattute dalla furia del vento. Con un passato di lupetto negli scout, Stefano ha fin da piccolo assimilato, sulle orme del padre in gioventù scout, quanto sia importante aiutare il prossimo quando si trova in difficoltà. Un senso di dovere civico che anche domenica scorsa lo ha pervaso. Avevo appena chiuso il magazzino dopo aver preparato gli attrezzi da lavoro che mi sarebbero serviti per il giorno successivo racconta il giovane, e sono rientrato in casa. Mi ero comodamente sdraiato sul divano consultando i social sul cellulare Il racconto del giardiniere: Domenica ho letto le notizie del maltempo sui social e subito sono andato in piazza Bra quando ho visto brevi video di quanto stava accadendo in città. Una sorta di filimine a del sereno; Al susseguirsi di immagini così impressionanti, mi sono preoccupato e non ci ho pensato due volte. Mi sono chiesto: se non faccio qualcosa io, che sono del mestiere, in questi frangenti, chi può farlo? Mi sono sentito in dovere morale di partire subito per la città per dare una mano a liberarla dalle numerose piante cadute sulle strade. Stefano è subito ritornato nel suo magazzino, ha caricato sul Pick up due motoseghe professionali, un generatore, picconi, badili, e quant'altro sarebbe potuto servire in queste situazioni di emergenza. Poco dopo le 17,30 è partito per la città indossando di tutto punto l'abbigliamento antinfortunistico che l'eccezionale circostanza, verificatasi domenica, richiedeva. Giunto in città ho seguito, lungo Corso Porta Nuova, le tracce lasciate dall'uragano e mi sono ritrovato in Piazza Bra. Qui i vigili urbani mi hanno subito agevolato per poter immediatamente intervenire nel taglio degli alberi caduti visto che ero uno dei primi a giungere sul posto e per di più con tutti gli strumenti necessari per risolvere velocemente la situazione racconta ancora Stefano. Ha tra l'altro sezionato il grosso cedro del Libano che appare nelle caratteristiche immagini di piazza, vicino a palazzo Barbieri. Si è quindi spostato, dopo altri interventi, verso la zona del Teatro romano dove con le sue motoseghe ha tagliato a pezzi altri grossi alberi che mezzi dell'Amia hanno poi provveduto a trasportarli fuori dalla città Ho lavorato ininterrottamente fino all'una di notte aggiunge il giovane giardiniere fianco a fianco con un giovane della Protezione civile del lago, Edoardo Maranelli. Quando ho visto che la macchina dei soccorsi e gli uomini della Protezione civile stavano intervenendo in forze, ho deciso di smettere. La fine del suo aiuto non avvenuta per mancanza di generosità: Ho finito non solo per la stanchezza ma anche per il fatto che di lì a poche ore, era ormai lunedì mattina, dovevo riprendere il mio lavoro. Stefano conclude con una riflessione. A me interessava intervenire per salvare le persone e aiutarle in momenti così drammatici. Mi auguro che se dovesse malauguratamente ripetersi un tale evento, altri facciano come me e non aspettino l'intervento delle strutture pubbliche. Intanto bisogna rimboccarsi le maniche e aiutarci a vicenda. Valori che sono purtroppo sempre più rari tra i giovani e non solo. Mi sono chiesto: ma se non parto io addetto ai lavori chi altro può intervenire nei soccorsi? Gli alberi caduti al Teatro Romano dove intervenuto Ramanzini Stefano Ramanzini. il giardiniere di Trevenzuolo che domenica si è precipitato a Verona. Ha un passatoda á luetto ut FOTOIENKE - tit_org- Il mio aiuto per il nubifragio

Zaia invita

a fare il tampone chi rientra = Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna

[Filippo Tosatto]

Zaia invita a fare il tampone chi rientra dalla Sardegna. È ispirata alla moral suasion la nuova ordinanza di Luca Zaia sul versante pandemia: "raccomanda" il tampone orofaringeo ai veneti che rientrano dalla Sardegna e prevede che il test su base volontaria sia eseguito negli aeroporti di Venezia e Verona nonché nei distretti delle Uiss di appartenenza.

PAGINA 6 Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna. L'ordinanza; esami volontari in aeroporti e Uiss. Si è molto abbassata l'età media dei nuovi contagi: meno di 38 anni. Filippo Tosatto/VENEZIA. È ispirata alla moral suasion la nuova ordinanza di Luca Zaia sul versante pandemia: "raccomanda" il tampone orofaringeo ai veneti che rientrano dalla Sardegna - l'isola delle vacanze scossa da più focolai virali - e prevede che il test su base volontaria sia eseguito gratuitamente nei check point degli aeroporti di Venezia e Verona nonché nei distretti delle Uiss di appartenenza. Nessuna discriminazione, per carità, la regione sarda non è un lazzaretto, chiosa il governatore semplicemente, cerchiamo di rafforzare la profilassi a fronte di una contingenza sanitaria. Dal mare alla montagna: a Cortina una persona è risultata positiva al Covid dopo aver preso parte al Summerfest del 20 agosto, affollato da circa 500 visitatori. La procedura di rintraccio dei contatti è stata avviata e l'esame rapido per i partecipanti è previsto oggi, dalle 14.30 alle 18.30, nel "drive in" allestito allo Stadio del ghiaccio.

INFETTI: ETÀ MEDIA INFERIORE AI 38 ANNI

A proposito di tamponi: il loro numero ha superato il milione e mezzo (con una media giornaliera di 12 mila e un costo singolo sceso al di sotto dei 5 euro) accompagnato da quasi altrettanti test rapidi. L'andamento dei contagi segnala un incremento di casi positivi, isolamenti e ricoveri in area non critica. Nella realtà meno di un terzo dei 7 mila isolati risulta positivo e di questi appena il 7% evidenzia i sintomi della malattia, sdrammatizza Zaia; L'impatto sul sistema ospedaliero è modesto, assolutamente sostenibile, certo la carica di asintomatici è importante tanto più che l'età media dei nuovi contagi è inferiore ai 38 anni. Viceversa, la mortalità tra gli over 70 è in netto calo, a dimostrazione dell'efficacia della prevenzione abbinata a diagnosi precoce e cure innovative.

CALA LA MORTALITÀ TRA GLI OVER 70

Restano le incognite riguardanti la ripresa dell'attività scolastica e il sistema del trasporto pubblico locale. Ho l'impressione che il Governo sia ostaggio del Comitato tecnico-scientifico, afferma Zaia da parte mia, non ritiro l'ordinanza sulla capienza da omologazione di bus, treni e vaporetti. La misura, in vigore nel Veneto, consente il pieno carico di passeggeri muniti di mascherina ed esclude il distanziamento a bordo ma è osteggiata dal ministero che propone un tetto massimo dell'80%. Per noi è ancora poco. L'idea di piazzare barriere di plexiglas tra i viaggiatori mi sembra balzana. Dal 13 aprile è in vigore un accordo che permette di lavorare in fabbrica fianco a fianco con la protezione individuale, non capisco perché gli stessi colleghi non possano sedere accanto in autobus. In ogni caso, non disponiamo di veicoli supplementari: Roma sa che decine di migliaia di pendolari rischiano di restare a piedi.

BOTTACIN: 1,5 MILIONI AI VOLONTARI

Al suo fianco, l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin annuisce: in mattinata, accogliendo la sua proposta, la Giunta ha stanziato 1 milione e mezzo a ristoro delle spese sostenute dai 9 mila volontari impegnati a fronteggiare il virus: Un contributo straordinario, pari a 130 mila giornate di attività, che si è rivelato prezioso nella fase più drammatica e che prosegue tuttora su vari fronti, commenta.

IL TRASPORTO LOCALE: Governo ostaggio del comitato tecnico-scientifico

LA PROFILASSI Test a quota di 1,5 milioni. Sopra il governatore Luca Zaia, nel corso del punto stampa sul virus, si è svolta a Marghera. A - co; viaggiatori in attesa del tamponamento all'aeroporto Marco Polo; nel Veneto sono già stati effettuati un milione e mezzo di tamponi, in media 12 mila al giorno.

-tit_org- a fare il tampone chi rientra. Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna

Un geologo studia il versante in frana su via San Francesco Lavori entro l'anno

[Redazione]

Un geólogo studia il versante in frana su via San Francesco Lavori entro l'anno. Affidato l'incarico per definire gli interventi necessari. Sarà sistemato anche lo smottamento a Borgo Pra' Alessia Forzin/ BELLUNO I temporali violenti non faranno più paura agli abitanti in via San Francesco. Entro la fine dell'anno saranno eseguiti i lavori sul versante che da via Frigimelica, a Cavarzano, scarica terra, fango e acqua ad ogni acquazzone. Il Comune ha affidato l'incarico per lo studio geologico ad un professionista, Ennio Chiesurin, chiamato a evidenziare le criticità della zona, ad indicare gli interventi necessari per mettere in sicurezza il versante in attesa di un consolidamento definitivo e di valutare il possibile interessamento del fabbricato sottostante il versante e le sue pertinenze. La spesa per Palazzo Rosso sarà di 764,64 euro. Attendiamo la perizia per conoscere l'entità dei lavori necessari per mettere in sicurezza via San Francesco, spiega l'assessore alle manutenzioni, Alessandro Giannone. Immagino ci saranno da fare dei disegni e da installare delle reti di contenimento del materiale, ma lo studio del geólogo ci permetterà di avere un quadro esaustivo della situazione e degli interventi necessari. I soldi per effettuare i lavori ci sono: la Provincia ha stanziato 130 mila euro per Palazzo Rosso, per intervenire su due dissesti presenti in città. Oltre a quello che interessa via San Francesco, c'è un versante in movimento anche a Borgo Pra', fra lo Spazio Giovani e la Casa De Luca. Anche in questo caso serve un'indagine di un geólogo per capire gli interventi necessari. E i lavori, anche a Borgo Pra', saranno effettuati entro la fine dell'anno. Si tratta di due interventi prioritari, che ci impegniamo a concludere nel più breve tempo possibile, continua l'assessore Giannone. Il meteo è cambiato e le piogge sono spesso intense. Questo ha generato problematiche nuove, che stiamo affrontando con attenzione e impegno. Via San Francesco, in particolare, teme ad ogni temporale. La frazione estesa è stata invasa dal fango due volte l'anno scorso, una quest'estate, quando la colata ha riempito le strade e gli schizzi di fango sono arrivati fino al terzo piano di una palazzina. Sono servite le ruspe per portare via il fango dalle strade. Una situazione che sta diventando pesante da sopportare per i residenti nei dintorni del civico 34, che guardano con apprensione alle previsioni meteorologiche. Dopo l'ultimo temporale, all'inizio di agosto, la Protezione civile del Comune aveva posizionato dei sacchi di sabbia in via Frigimelica, a Cavarzano, per contenere le acque ed evitare che scendessero lungo il versante innescando le colate. Ma serve un intervento più consistente, e la perizia geologica dirà quale. La frazione di Borgo Pra' è stata messa in sicurezza. - tit_org-

Un geologo studia il versante in frana su via San Francesco Lavori entro l'anno

Bambina scompare nel lago

[Redazione]

AD ABBADIA LARIANA Nuovo dramma ieri pomeriggio ad Abbadia Lariana, nella parte lecchese del Lago di Como. Una bambina di 12 anni che stava facendo il bagno con la mamma davanti ad una spiaggia libera, sarebbe stata trascinata dalla corrente venendo inghiottita dalle acque del Lano. La piccola era appena giunta ad Abbadia in compagnia dei genitori e dei fratelli. La famiglia sarebbe residente nel Monzese, Il dramma alle 14. Le ricerche sono scattate immediatamente, con impegnati i vigili del fuoco e la protezione civile. Al momento di andare in stampa la bambina non era ancora stata ritrovata. -tit_org-

La mobilitazione spontanea

I volontari puliscono tombini e caditoie = I veronesi puliscono tombini e caditoie Tocca anche a noi tutelare la città

[M. S.]

MOBILITAZIONE SPONTANEA I volontari puliscono tombini e caditoie a pagina 7 i (TT iniwr ò.ÿ' tuteis VERONA (rti.s.) Non volevo staic a lamentarmi dietro una tastiera. Veronese di Quinto, Francesca Arduini fa parte di due circoli, quello dei Lettori che di solito si riunisce in biblioteca civica e quello dei volontari che da alcuni giorni stanno aiutando Amia a pulire più in fretta tombini e caditoie della città. E una specie di circolo variegato, ci sono dentro veronesi qualunque, studenti universitari. Angeli del Bello, gente di varie età. Una delle dieci scope fornite da Amia a quelli del Museo Antica Tipografia Conte, ieri, ce l'aveva in mano Francesca. Il titolo dell'appuntamento diceva tutto: Fa pulito - Raccolta detriti volontaria. Pure la foto sotto l'annuncio, pubblicato appena la sera prima da Rossana e Nicolo Conte, via social: un tombino minacciato dal fogliame. Idem il messaggio: Per il weekend è prevista ancora acqua e sarà un disastro se i detriti non verranno rimossi. Sono partiti in nove, ieri, dalla tipografia di Santa Maria in Chiavica, zona Arche Scaligere. Oltre alle scope anche dieci pale, tre rastrelli e 500 sacchetti, tutto da materiale di Amia, che supporta l'iniziativa insieme alla Corporazione Esercenti del Centro Storico. Andiamo sui lungadige qui intorno, così Nicolo Conte, poi domani (oggi, ndr) saremo in Piazza Indipendenza, dove le foglie coprono tutto. Rapido giro degli altri componenti: Andrea Maschi, consulente aziendale per la sicurezza (Ho visto l'annuncio per caso su Facebook ieri sera e siccome oggi avevo tempo...), Fabrizia da Avesa (Ho visto sui social che La mobilitazione è già iniziata I veronesi puliscono tombini e caditoie Tocca anche a noi tutelare la città non c'erano molti partecipanti così mi sono aggiunta), Caterina Polla con i due figli (Abito vicino a Porta Vescovo e ho visto tutti i cipressi di via Caroto venire giù) e infine Mariam, giovanissima. Tempistica ad hoc, per Fa pulito, se pensiamo che un'ora e mezza prima del ritrovo dalla Regione segnalavano l'avviso di criticità diramato dalla Protezione civile del Veneto e valido da oggi a domani. Racconta Rossana Conte: Nonostante gli sforzi incredibili di Comune, Protezione civile. Amia, vigili del fuoco, cittadini e studenti volontari, la città è ancora cosparsa di detriti. Bastava passare ancora oggi da certe zone di Borgo Trento. Chi di dovere è riuscito a snellire la mole di interventi richiesta ma non è abbastanza e allora bisogna aggiungersi. Ho scritto al presidente di Amia, Bruno Taccheila, e gli ho detto che se mi dava gli strumenti al resto ci pensavo io: sono stati bravi, ci hanno portato tutto, adesso tocca a noi. Domani tocca a un altro ritrovo, alle 9.30, sempre lì, Invitiamo tutti a diventare parte attiva per la tutela del bene comune. Intanto passa un signore che abita nel palazzo di fianco, in via Santa Maria in Chiavica, e Rossana gliela butta là: Ti unisei?. Risposta: Grazie, ma ho già dato spalando via la grandine. Lei: È vero, tu sei già unificatore. S;BtPr OBUZIOtffiri5EltVAIA In campo I voi onta ri con pale e ramazze - tit_org- I volontari puliscono tombini e caditoie I veronesi puliscono tombini e caditoie Tocca anche a noi tutelare la città

Dopo il nubifragio Il Comune: corsa contro il tempo

AGGIORNATO - Nuova allerta meteo, Verona con il naso all'insù = Nuova allerta, Verona si prepara

[Matteo Sorio]

Dopo il nubifragio Il Comune: corsa contro il tempo Nuova allerta meteo, Verona con il naso all'insù VERONA Allerta gialla, dalla Regione, per le piogge previste tra oggi e domenica. Sul sito di Arpav Veneto si scrive di probabilità al 60% di rovesci o temporali verso sera nella giornata odierna e al 70% di rovesci o temporali domani, sempre verso sera, con precipitazioni anche per domenica. a pagina 7 Sono Nuova allerta, Verona si prepari Altre piogge oggi e domani: Corsa contro il tempo per risolvere le criticità. Il meteorologo Arpav: Domenica evento eccezionale VERONA Allerta gialla, dalla Regione, per le piogge previste da Arpav Veneto tra oggi e domenica. Parliamo di quell'allerta ordinaria che viene dopo l'allerta verde (assenza di fenomeni significativi prevedibili) e prima di quella arancione (moderata) e rossa (elevata). Mentre in città si lavora ancora su tombini e caditoie, dopo il nubifragio di domenica scorsa, ecco dunque Palazzo Balbi segnalare, ieri, ravviso di criticità diramato dalla Protezione civile Veneto e valido sul territorio regionale a partire dalle 12 di venerdì (oggi, ndr) e sino alle prime ore di sabato (domani, ndr) per possibili problemi alla rete idrografica e al sistema fognario. Cosa dicono, per Verona, le previsioni? Sul sito di Arpav Veneto si scrive di probabilità al 60% di rovesci o temporali verso sera nella giornata odierna e al 70% di rovesci o temporali domani, sempre verso sera, con precipitazioni anche per domenica. Circa l'intera regione, invece, quella segnalazione in rosso: Dal pomeriggio di venerdì crescente instabilità con possibili rovesci e temporali sparsi localmente anche forti e tra sabato e domenica tempo in prevalenza instabile con alcune fasi perturbate associate a precipitazioni diffuse anche consistenti, con rovesci e temporali. Di lì l'awiso di criticità della Protezione civile, riportato dalla Regione segnalando come nel caso di forti temporali l'allerta è anche sul fronte geologico per eventuali colate (...) nella fascia Pedemontana e in quella dell'Adige, del Garda e dei Monti Lessini. Dal Comune, l'assessore alla Protezione civile, Daniele Polato, parla di corsa contro il tempo per risolvere le criticità ancora presenti ma anche per essere preparati qualora arrivasse una nuova perturbazione come indicano le previsioni. Il tutto mentre l'assessore a Strade e giardini. Marco Padovani, spiega che la situazione in alcune zone è ancora complicata ma lavoriamo senza sosta e i risultati ci sono. Ci lavorano le istituzioni, coordinate da Amia, il cui presidente Bruno Tacchella assicura che non c'è zona della città che non sia interessata di nostri interventi, e quei comitati spontanei di cittadini per la raccolta dei detriti lasciati dalla supercella di domenica. Gli effetti di quel nubifragio, peraltro, li ha raccontati ieri proprio un meteorologo Arpav, Francesco Domenichini, residente a Verona, lui che ha ripreso con un drone le conseguenze sul territorio. Secondo Domenichini, alle difficoltà di scolo delle acque ha certamente contribuito il vento molto intenso nelle prime fasi del fenomeno. Quei venti responsabili dei danni sono stati con ogni probabilità le forti correnti discendenti di "downburst", in pratica masse d'aria che ricadono raffreddate sulle zone circostanti e antistanti il temporale: tali correnti possono essere molto violente e protrarsi per decine di minuti. Quanto agli alberi caduti, riflette Domenichini, sembra ragionevole escludere che i danni siano stati causati da una tromba d'aria: non sono presenti evidenze di fenomeni vorticosi (lampioni e tralicci ritorti, oggetti pesanti sollevati) e in generale gli oggetti sono stati spostati o abbattuti nella direzione da ovest verso est, ossia la direzione dei venti di downburst. La sottolineatura finale di Domenichini va a supportare l'inter- Dall'alto Il giardino Giusti devastato dal nubifragio ripreso con un drone pretazione dell'evento in chiave di eccezionalità: Le velocità del vento raggiunte sono così rilevanti (anche rafiche da 85 e 76 km/h e vento medio sui io' fino a 40 km/h, ndr) da ricondurre questa fenomenologia sicuramente tra le casistiche estreme; altrettanto le intensità di precipitazione registrate in 5 minuti sono rare al punto da catalogare l'evento di domenica tra i fenomeni convettivi di portata eccezionale. Matteo Sorio -tit_org- AGGIORNATO - Nuova allerta meteo, Verona con il naso all'insù Nuova allerta, Verona si prepara

La polemica dell'Arces Esclusi dal premio La polemica dell'Arces Esclusi dal premio

[Redazione]

VIADANA La polemica dell'Arces Esclusi dal premio VIADANA Polemica per il "Viadanese dell'anno". Ieri la commissione, presieduta dall'assessore Massimo Piccinini, si è riunita per esaminare le candidature. L'orientamento condiviso alla vigilia era di assegnare il riconoscimento ai presidenti delle associazioni Protezione Civile Oglio-Po, Croce Verde e Croce Rossa per l'impegno profuso durante l'emergenza Covid. L'indiscrezione ha indispettito, però, il presidente dell'associazione Arces Giuseppe Guarino, che sui social si è rivolto al sindaco Alessandro Cavallari e al presidente Piccinini: Ho saputo che solo ad alcune associazioni di volontariato è pervenuta via mail la proposta di accettare l'onorificenza. Ad Arces, che da anni si prodiga sul territorio, non è pervenuta nulla. Cavallari ha replicato: "Della commissione non faccio parte, forse Guarino è informato male. E la candidatura proposta dalla Lorenzini e suffragata dalla Minotti risulta abbondantemente fuori tempo massimo: consigliere ed ex assessore dovrebbero conoscere il regolamento. La premiazione il 10 settembre al Muvì. R.N. -tit_org- La polemica dell'Arces Esclusi dal premio La polemica dell'Arces Esclusi dal premio

Protezione civile, impennata di adesioni alla sezione

[Cesare Arcolini]

Negli ultimi mesi cresciuto l'interesse per dare un aiuto (e. are.) La Protezione civile ñ l'anima di ogni territorio, essendo costituita da volontari che spendono il proprio tempo per la collettività quando emergono situazioni di pericolo o che comunque nel caso si rendesse necessario si occupano del coordinamento dei soccorsi. In questa prospettiva, A loigna sego ñ un fiore all'occhiello del territorio padovano. Negli ultimi mesi si ñ registrata un'impennata di figure che hanno deciso di avvicinarsi all'affascinante mondo del volontariato ñ nello specifico della Protezione civile. Cinque persone si sono iscritte al gruppo comunale di Protezione civile di Aloignascgo come volonari, una ventina quelle che stanno seguendo i corsi di formazione in vista di una futura adesione. La pandemia da Covid-19, con lo stato di emergenza che ha creato dal punto di vista sanitario e sociale, ha messo in moto nei Comuni, e Aloignascgo non fa eccezione, un grande movimento di volontari, pronti ad aiutare i concitta- ALBIGNASEGO dilli in difficoltà. Sono stati importantissimi, poiché il loro impegno ha contribuito concretamente a risolvere le esigenze emergenziali emerse nel corso della pandemia, dalla distribuzione della mascherine nelle case alla confezione ñ successiva distribuzione dei pacchi spesa. L'emergenza ha bussato in vari modi alla porta di ciascuno di noi, senza distinzione ha riferito il sindaco Filippo Giacinti - e fin da subito, affiancato alla macchina operativa comunale di gestione degli aiuti, e sorto un movimento spontaneo di persone che si sono avvicinate, chiedendo cosa potessero fare per essere utili. Queste persone sono in tutto 23, cinque donne e 18 uomini, e hanno un'età che oscilla dai 16 ai 66 anni: cinque di loro hanno già perfezionato l'adesione al gruppo comunale. Per tutti sono state organizzate serale informative - ha precisato il consigliere Daniele Maran, delegato alla Protezione Civile - A me, come al gruppo di volontari, ha fatto molto piacere la voglia di partecipare di queste persone, alle prese con gli studi ñ gli impegni quotidiani, ma con una grande propensione all'impegno sociale. Un ringraziamento ñ un augurio di benvenuto ai lieo volonari e arrivato anche dal responsabile del gruppo comunale di Protezione civile, Alessandro Fi ore se: Come volontari storici li ringraziamo ñ ci auguriamo che facciano una fruttuosa esperienza assieme a noi. In questi giorni alcuni volontari sono stati impegnati a Ve ron a, colpita dal violento nubifragio, per aiutare a tagliare ñ a rimuovere gli alberi caduti. -tit_org-

Chiusura hotspot, il Tar stoppa Musumeci: Esorbita dai suoi poteri

[Redazione]

Chiusura hotspot, il Tar stoppa Musumeci: Esorbita dai suoi poteri Il presidente della Sicilia: Nemmeno ascoltati Salvini: La Giustizia apre le porte ai clandestini Migranti PALERMO. Il primo round sullo scontro istituzionale con la Regione siciliana va al governo Conte. A poche ore dal ricorso, il Tar di Palermo ha accolto l'istanza cautelare e ha sospeso l'esecutività del contestato decreto del governatore, Nello Musumeci, che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. La camera di consiglio, come stabilito dalla presidente della terza sezione Maria Cristina Quiligotti, si riunirà il 17 settembre, nonostante l'ordinanza scada il 10 settembre. Immediata la reazione di Matteo Salvini, che attacca il giudice: Ennesima vergogna italiana, governo non 'giustizia' spalancano porti e porte ai clandestini. Dalla Lega massimo sostegno a Musumeci e ai siciliani. E avverte: Tutti i nostri sindaci non governatori sono mobilitati per evitare qualsiasi nuovo arrivo di clandestini che non sono più solo un problema economico e sociale ma anche sanitario. Sugli scudi anche Musumeci: Quella adottata dal magistrato del Tar di Palermo è una decisione cautelare che non condividiamo e che è stata assunta senza neppure ascoltare la Regione, come noi abbiamo formalmente chiesto, non avendo potuto depositare le nostre difese. Suspendendo l'ordinanza, il Tar di Palermo avverte che le misure adottate con il provvedimento impugnato non possono ritenersi rientranti nell'ambito dell'esercizio dei poteri delegati dall'autorità del governo centrale, in mancanza delle predette necessarie direttive in materia. Non solo. Il giudice entra nel merito di quanto sostenuto da Musumeci che difende il suo provvedimento. Il soggetto attuatore delle misure e i mezzi alle connesse allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri per il Covid-19, scrive il giudice, opera sulla base di specifiche direttive impartite dal capo del Dipartimento della protezione civile. Le misure adottate con l'impugnato provvedimento - aggiunge il Tar - sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni, anche se disposte con la dichiarata finalità di tutela della salute in conseguenza del dilagare dell'epidemia da Covid-19 sul territorio regionale. Anche perché, rileva il giudice amministrativo, in tal modo si impattano in modo derisivo sull'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio nel territorio italiano, che rientra pacificamente nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato e, peraltro, sono idonee a produrre effetti rilevanti anche nelle altre regioni, quindi, sull'intero territorio nazionale, nel quale dovrebbero essere trasferiti, nell'arco delle 48 ore decorrenti dalla pubblicazione dell'ordinanza, i migranti allo stato ospitati negli hotspot e nei centri di accoglienza insistenti sul territorio regionale, L'Aurelia verso Trapani. Intanto la nave quarantena Aurelia, che mercoledì ha caricato 273 migranti 60 dei quali positivi al Coronavirus, si è allontanata dalla costa di Lampedusa ed è in navigazione verso il porto di Trapani. È ancora in porto, a Cala Pisana, invece, la nave quarantena Azzurra che ha imbarcato 575 migranti negativi e 15 positivi. Fra mercoledì e ieri hanno lasciato l'isola 848 persone e nella struttura di primissima accoglienza di contrada Imbriacola dovrebbero essere rimaste poco meno di 300 persone, rispetto alle 1.400 dei giorni scorsi. Dopo 48 ore di stop per il mare grosso, a Lampedusa è sbarcato un gruppo di 31 tunisini bloccato lungo le strade del centro di Lampedusa. I migranti sono sbarcati a Cala Madonna e subito si sono diretti verso il centro urbano. Sono stati portati nell'hotspot dove verranno sottoposti al tampone anti-Covid prima di poter pianificare il loro trasferimento, Martedì arriverà a Lampedusa la task force di esperti nominata dalla Regione per verificare gli oltre 40 centri di accoglienza censiti in Sicilia, // Il giudice: La gestione del fenomeno migratorio rientra nella competenza dello Stato Governatore. Il siciliano Nello Musumeci -tit_org-

Bottacin: 1,49 milioni**Contributo ai volontari della Protezione civile***[Redazione]*

LCm A ALLA PANDEMIA. Bottacin: 1,49 milioni A fianco del personale sanitario, che nella guerra al virus ha magnificamente rappresentato e rappresenta tuttora le truppe d'assalto, fondamentali sono stati e continuano ad essere anche i reggimenti logistici e questi, altrettanto magnificamente, sono rappresentati dai volontari della Protezione civile. Così l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin annuncia la delibera con cui la Regione vara un contributo di 1,49 milioni a ristoro delle spese sostenute dai volontari del Veneto per affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Dall'S febbraio fino al 31 luglio, la fase più acuta, abbiamo avuto oltre 9 mila volontari in campo - sottolinea Bottacin - che hanno donato complessivamente oltre 130 mila giornate di attività, con azioni in più campi: montaggio tende, attività di pre-triage all'esterno degli ospedali, allestimento di 5 ospedali dismessi per le emergenze, informazione alle persone che si recavano alle strutture sanitarie, supporto ai Centri operativi comunali (Coc) e alle sale operative (regionale e provinciali), assistenza alla popolazione per la consegna dei generi di prima necessità, fondamentale distribuzione delle mascherine alla cittadinanza, inizialmente irrimediabili. E molto altro ancora. Ogni attività del prezioso apporto è stata puntualmente registrata dall'assessorato regionale: A fine luglio ho voluto incontrare i rappresentanti provinciali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e i referenti di alcune organizzazioni nazionali. Dopo aver condiviso con loro i criteri di ripartizione, ho inteso riconoscere questo contributo straordinario. Ovviamente i nostri volontari - chiude Bottacin - anche se a ranghi leggermente ridotti per le diminuite necessità logistiche, continuano ad essere sul pezzo. -tit_org-

Temporalmente violenti spengono l'estate Temporalmente violenti spengono l'estate

[Karl Zilliken]

METEO. Fine settimana all'insegna di una forte instabilità e clima autunnale con temperature che scendono a 20 grc
Temporalmente violenti spengono Pestati Fino a giovedì prevista la quantità di piogge attesa per tutto settembre
KarlZilliken È stata attesa a lungo quando tutta Italia era confinata in casa, velocissima è passata e, ora, l'estate se ne va- Almeno quella meteorologica- E non se ne andrà in punta di piedi ma, come ci ha abituato in queste settimane, con temporali anche violenti. Per questo, il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha diramato un'allerta gialla su tutto il Veneto. L'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale ieri ha emesso un bollettino spiegando annunciando dal pomeriggio di oggi una crescente instabilità, con possibili rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti- Tra domani e domenica le condizioni del tempo saranno in prevalenza instabili con perturbazioni che potranno essere associate a precipitazioni diffuse anche consi stenti, rovesci e temporali. Da oggi a giovedì prossimo, buona parte del Vicentino potrebbe ricevere l'intero quantitativo medio di piogge attese per tutto il mese di settembre - il commento del presidente di Meteo in Veneto, Marco Rabito - una profonda saccatura di matrice artica interesserà il nostro territorio tra stasera e lunedì. La configurazione atmosferica autunnale giungerà sul Mediterraneo che ancora ha condizioni energetiche tipicamente tardo estive come umidità e alte temperature- La prima conseguenza saranno forti temporali, con intense precipitazioni localizzate, grandine e raffiche di vento. Rabito ricorda che non è possibile stabilire con esattezza dove colpiranno i temporali: Possiamo conoscere in anticipo la propensione a sviluppare fenomeni molto intensi, ma non è possibile collocarli con precisione. Il meteo proseguirà su una falsariga autunnale: La prima parte di sabato potrebbe mostrare qualche schiarita in attesa di nuovi temporali. Il nuovo fronte freddo ne potrebbe portare di intensi e, rispetto a oggi, più estesi sul territorio. Domenica ancora forte instabilità con rovesci e temporali disomogenei e discontinui, sempre meno intensi a causa del calo delle temperature. L'estate lascerà spazio all'autunno anche dal punto di vista del maltempo, con i "classici" temporali estivi che lasceranno spazio ad un maltempo prettamente autunnale. La nuova settimana conclude Rabito - inizierà con tempo variabile e nettamente più fresco, in attesa di un probabile nuovo impulso perturbato, prettamente autunnale, atteso per mercoledì, quando le temperature massime potrebbero restare attorno ai 20 gradi. -tit_org- Temporalmente violenti spengono estate Temporalmente violenti spengono estate

VE.MO.

Danni del maltempo Volontari impegnati a Verona per 80 ore*Due squadre della protezione civile hanno tagliato gli alberi pericolanti**[Redazione]*

Volontari della protezione civile di Valdagno in azione a Verona VE MO Due squadre della protezione civile hanno tagliato gli alberi pericolanti Più di 80 ore di lavoro in due giorni. Era appena passato il nubifragio a Verona, domenica sera, quando due squadre del comitato di Protezione civile "Valle Agno" sono partite per raggiungere la città scaligera. Obiettivo, contribuire alla sistemazione e al ripristino dei danni derivanti dalla violenta ondata di maltempo, con una bomba di acqua e grandine che nelle stesse ore ha interessato anche il Vicentino. Sette volontari, di cui 5 con abilitazione all'uso della motosega, si sono messi al lavoro per liberare la strada nell'area nord-est di Verona da alberi sradicati dalla forza del vento che ha raggiunto i 100 chilometri orari e da piloni della luce abbattuti lasciando al buio molti quartieri. L'intervento degli uomini del comitato, guidato da Matteo Dal Lago, è continuato anche il pomeriggio di lunedì con il cambio di guardia. Una nuova squadra di 5 volontari, dopo la ricognizione dei tecnici regionali, è giunta in piazza Bra mettendo in sicurezza l'area con il taglio dei rami dei pini spezzati per poi concentrarsi nella zona della tomba di Giulietta, dove due cipressi abbattuti sono stati rimossi. VE.MO. -tit_org-

Dai generi alimentari allo sportello psicologico per sostenere le persone in difficoltà

[S. G.]

Dai generi alimentari allo sportello psicologico per sostenere le persone in difficoltà GERENZANO Cresce superando i confini comunali la solidarietà e la cooperazione per aiutare le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza-Covid. A dare l'annuncio è l'assessore ai Servizi sociali Dario Borghi che fa il punto sull'unione all'insegna della sussidiarietà che si è creata per dare una risposta alle diverse esigenze dei cittadini. All'unione tra servizio sociale comunale, Caritas parrocchiale e Banco Alimentare si è aggiunta anche Saronno Point. Ogni settimana i volontari dell'assessore Dario Borghi: Tante realtà diverse unite per aiutare i cittadini la Saronno Point consegnano generi alimentari che vengono poi distribuiti dalle Caritas di Gerenzano e Caronno in collaborazione con i servizi sociali comunali. Le Caritas citate contattano altre Caritas della zona per coordinare la distribuzione ad un maggior numero di persone - spiega l'esponente della Giunta del primo cittadino Ivano Campi - Ringrazio la Saronno Point per il prezioso ed utilissimo aiuto. Le persone che chiedono aiuto sono in continuo aumento e l'apporto della Saronno Point è fondamentale. Grazie di cuore. Diversi servizi messi in atto. Il "carrel lo sospeso" a cui collaborano fin dall'attivazione Caritas, Banco Alimentare e Comune. Tra le opportunità offerte dall'Amministrazione c'è anche l'assistenza a domicilio per garantire un aiuto ad anziani, disabili e persone in difficoltà; interventi di assistenza domiciliare integrata, già attivati coi pasti consegnati a persone anziane o giovani; la tutela minori potenziata affidata a una cooperativa sociale tramite bando; uno sportello psicologico e anche un elenco di contatti che consentono alla persona bisognosa la possibilità di usufruire della consegna di farmaci e altri servizi a domicilio tramite volontari civili e Protezione civile. S.G. -tit_org-

Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire

[Nic.car]

Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire) La replica del ministro Boccia: Può rinviare quanto vuole. Niente mascherina in classe se è garantito il distanziamento. ROMA Riaprire la scuola così non è possibile. Di certo non è l'unico tra i presidenti di regione a pensarlo, ma Vincenzo De Luca è il primo a sfogarsi: Nelle condizioni attuali è impensabile far ripartire le lezioni - ha detto il governatore della Campania - non so quello che saranno in grado di fare nelle prossime due settimane, ma avremo scelte complicate da fare. Del resto a De Luca è arrivata una lettera firmata dai sindaci della sua regione, in cui si chiede di posticipare l'inizio della scuola al 24 settembre, dopo le elezioni regionali. Una scelta analoga è stata già fatta da Sardegna, Puglia e Calabria. L'uscita del presidente campano ha irritato il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: Si sa che la competenza sull'inizio dell'anno scolastico è regionale, non:devono chiedere il permesso al governo - si è sfogato con i suoi collaboratori - De Luca non fa nulla di fenomenale, la vende come chissà quale iniziativa, perché è uno che vende i tappeti come fossero oro". Ennesimo capitolo della difficile dialettica di queste settimane, anche se ieri la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alle "Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". Con una raccomandazione: lasciare che ogni scuola definisca autonomamente l'eventuale riattivazione della didattica a distanza in caso di nuovi focolai e contagi. Uno scenario a cui non vuole pensare la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, contro cui la Lega ha annunciato ieri una mozione di sfiducia. Lei si è limitata a confermare che la data indicata al livello nazionale per la riapertura resta il 14 settembre: Lavoriamo da settimane e abbiamo investito tanto per questo obiettivo -ha spiegato- quindi il 14 si riparte. Sulla stessa linea il segretario dem Nicola Zingaretti: Questo governo deve avere l'ossessione della scuola senza se e senza ma - ha avvertito - il 14 si deve riaprire e su questo il Pd darà battaglia perché non può esserci alcuna scusa. Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, in audizione alla Camera, ha ribadito che riaprire la scuola è una necessità assoluta, anche se potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio, come è successo all'estero??. Per Miozzo bisogna fare i conti con la realtà e prepararsi a probabili chiusure??. Il Comitato, intanto, ha chiarito che gli studenti sopra i 6 anni non dovranno portare la mascherina in classe, una volta seduti, se sarà garantito il distanziamento di almeno un metro. Mentre dovranno sempre indossarla negli spostamenti, a parte quando mangiano o fanno ginnastica. Vanno bene anche le mascherine di stoffa, pure con Batman o Superman disegnati sopra??. ha scherzato Miozzo. Quanto all'uso dei termoscanner all'ingresso delle scuole, il Cts noi si dice contrario, ma sotto le difficoltà tecniche dell'operazione: per ogni misurazione ne ci vogliono in media 83 secondi che, moltiplicati per centinaia di studenti, finirebbero col bloccare l'ingresso alla scuola. In attesa di capire come entreranno bambini e ragazzi in alcuni istituti arrivano i nuovi banchi monoposto. Non ancora le prime consegne arriveranno oggi a Codogno, Nembro e Alzano Lombardo, paesi simbolo dell'epidemia di coronavirus. Il Commissario per l'emergenza Arcuri, infatti, ha ordinato alle aziende produttrici di spedire i primi lotti disponibili nelle zone più colpite da Covid. L'obiettivo resta quello di ultimare le consegne entro la fine di ottobre. NIC.CAF e L - Ba Sgl ' i 'L'INDICE DI CONTAGIO Dati relativi alla settimana 17-23 agosto Casi Totali Indice Rt Dati di ieri Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto 89 17 19 368 518 130 832 178 1.060 69 14 268 64 24 226 178 212 377 102 2 866 0,8 0 1,26 1,06 0,53 0,78 0,42 1,11 0,52 0,56 0,16 0,75 0,49 0,24 0,72 1.1 0,68 0,83 1,24 0,75 0,84 Dati complessivi 35.463 Deceduti 263.949 I CONTAGIATI I TOTALI 206.554 Guariti Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 27 agosto nuovi casi 1.411 +44 rispetto al 26 agosto V decessi 5 -8 rispetto al 26 agosto terapia intensiva 67 -2 rispetto al 26 agosto V tamponi 94.024 ATTUALMENTE POSITIVI 1.131 ricoverati con sintomi 21.932 67 in terapia intensiva 20.734 isolamento domiciliare

L'ECO - HUB Il governatore della Campania Vincenzo De Luca -tit_org- Scuola, è scontro sulla data inizio De Luca:
Così è impossibile aprire

Sale la curva dei ricoverati = I ricoverati sono saliti a 11 C'è anche un imprenditore

[Corrado Ricci]

I ricoverati sono saliti a 11 C'è anche un imprenditore Rientrato dalle vacanze a Ischia, si è sentito male prima di rientrare in azienda Ha avuto contatti con dei collaboratori. Disposto il trasferimento ai San Martino LA SPEZIA Tré ricoveri a causa del Covid-19 sono 'maturati' ieri alla Spezia, portando a 25 il numero delle degenze in tutta la regione Liguria. Due ricoveri si sono concretizzati nel reparto dedicato dell'ospedale di Sarzana, un terzo, dopo I primo accesso San Bartolomeo, ha avuto la presa in carico da parte del San Martino di Genova. Questione di predisposizione clinica dei 'positivo' al trattamento col farmaco sperimentale Remdesivir, la cui somministrazione, in questa fase, è garantita dal reparto infettivi del nosocomio genovese (alla Spezia deve arrivare una nuova scorta). Era già accaduto in passato per un extracomunitario. Ora è la volta di un vip, un imprenditore di ta lento che opera in campo marittimo. Ha scoperto di essere positivo dopo l'accesso al pronto soccorso per la febbre sofferta dopo il rientro dalle vacanze, trascorse a Ischia. Quando è successo non aveva ancora fatto rientro in azienda. Avrebbe però avuto dei contatti con dei collaborato ri nel volo aereo di rientro. E per loro sono scattati i controlli di rito, in regime di sorveglianza attiva. Nel bollettino diffuso dalla Regione Liguria ieri sera erano quantificati in 10 i ricoveri nell'ambito dell'Asl 5. Si tratta del maggior numero di ricoveri negli ospedali di tutta la regione. A seguire c'è Genova, con otto. Il rapporto popolazione-ricoveri non è da sottovalutare. Ci sono connessioni con la notte del delirio? Non ci sono relazioni dirette filtra dai riserbo, insieme alla rappresentazione sommaria della genesi dei ricoveri: al netto del caso dell'imprenditore, si tratta per lo più di accessi all'ospedale di persone già monitorate in quanto contatti di casi conclamati. Familiari in prevalenza, dunque. E, nei 50 per cento dei casi, persone che non dispongono di soluzioni logistiche adeguate per il decorso, in isolamento, della malattia. Dimore piccole, dunque con difficoltà a blindarsi rispetto agli altri componenti della famiglia. In passato, in questi casi, veniva in soccorso la struttura appositamente realizzata dalla Protezione civile nella foresteria del polo universitario, nell'ex complesso dei Faicomatà. Ora non risulta che all'ordine del giorno ci sia il progetto di un'offerta logistica mirata in ambito extra ospedaliero. Il tema potrebbe diventare battente in caso di ulteriore sviluppo dei trend. Ieri, rispetto al giorno precedente, è stato indicato nel bollettino dell'Asl un numero inferiore di positivi: 13, così articolati: 9 contatti di casi confermati, un rientro da altra regione, tre da attività di screening. Fra contatti di casi confermati, quello in un cantiere navale, il totale dei casi in provincia è attestato a quota 116. Le sorveglianze attive sono 412. Corrado Ricci 1 È RIPRODUZIONE RISERVATA SALGONO I POSITIVI I contagiati complessivamente sono adesso 116 Solo ieri 13 in più rispetto al 26 agosto -':.'t ' Un test del tampone volante con paziente nell'auto -tit_org- Sale la curva dei ricoverati I ricoverati sono saliti a 11 C'è anche un imprenditore

Protezione Civile, ecco la sede

[Redazione]

SARZANA E' stata inaugurata ieri pomeriggio la nuova sede della Protezione Civile ricavata all'interno del centro agroalimentare di Paiiodoia. La struttura è dotata di ampi locali interna con quattro stanze tra cui la sala operativa, e di uno spazio esterno che può accogliere i cinque mezzi a disposizione della Protezione Civile. Grande entusiasmo tra i volontari (nella foto) che sono ormai una trentina per il taglio del nastro, alla presenza delle istituzioni locali e regionali, che segna un nuovo inizio per la preziosa attività della sezione sarzanese. I volontari saranno coordinati nel loro lavoro sul territorio da Gabrielle Bertornati, che avrà come vice Andrea Grasso Peroni. -tit_org-

Caso migranti in Sicilia Il Tardice si a Conte

[Redazione]

Caso migranti in Sicilia. Il giudice si a Conte Sospesa l'ordinanza di Musumeci. Stranieri sulle navi PALERMO -Il primo round scontro tra il tribunale con la Regione siciliana va al governo. A poche ore dal ricorso, il Tribunale di Palermo ha accolto l'istanza cautelare e ha sospeso l'esecutività del contenzioso decreto del governatore. Nello Musumeci, che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. La camera di consiglio, come stabilito dalla presidente della terza sezione Maria Cristina Quilicotti, si riunirà il 17 settembre prossimo, nonostante l'ordinanza scada il 10 settembre. Immediata la reazione al verriolo di Matteo Salvini, che attacca il giudice: Ennesima vergogna italiana, governo e "giustizia" spalancano porte e porte ai clandestini. Dalla Lcgamas. simosostegno Musumeci e ai Siciliani. E avverte: Tutti i nostri sindaci e governatori sono mobilitati per evitare qualsiasi nuovo arrivo di clandestini e che ormai non sono più solo un problema economico e sociale ma anche sanitario. Sugli scudi anche Musumeci: "Quella adottata dal magistrato del Tribunale di Palermo è una decisione cautelare che non c'è da dire che è stata assunta senza neppure ascoltare la Regione, come può essere concesso a richiesta della parte e come noi abbiamo formalmente chiesto, non avendo potuto depositare la nostra difesa. Suspendendo l'ordinanza, il Tribunale di Palermo avverte che le misure adottate con il provvedimento impugnato non possono ritenersi rientranti nell'ambito dell'esercizio dei poteri delegati dall'autorità del governo centrale, in mancanza delle predette necessarie direttive in materia. Non solo. Il giudice entra nel merito di quanto sostenuto da Musumeci che ritiene il suo provvedimento. Il soggetto attuatore delle misure emergenziali connesse allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri per il Covid-19, scrive il giudice, opera sulla base di specifiche direttive impartite dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Le misure adottate con l'impugnato provvedimento aggiunge il Tribunale sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni, anche se disposte con la dichiarata finalità di tutela della salute in conseguenza del dilagare dell'epidemia da Covid-19 sul territorio regionale. Anche perché, rileva il giudice amministrativo, coinvolgono e impongono in modo decisivo sull'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio nel territorio italiano, che rientra pacificamente nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato e, peraltro, sono certamente idonee a produrre effetti rilevanti anche nelle altre regioni e, quindi, sull'intero territorio nazionale, nel quale dovrebbero essere trasferiti, nell'arco delle 48 ore decorrenti dalla pubblicazione dell'ordinanza, i migranti allo stato ospitati negli hotspot e nei centri di accoglienza insistenti sul territorio regionale. Intanto la nave quarantena Aurelia, che mercoledì ha caricato 273 migranti, dei quali positivi al coronavirus, si è allontanata dalla costa di Lampedusa ed è in navigazione verso il porto di Trapani. E ancora in porto, a Cala Pisana, invece, la nave quarantena Azzurra che ha complessivamente imbarcato 575 migranti negativi 15 positivi. Fra mercoledì e giovedì hanno lasciato l'isola 848 persone e nella struttura di prima accoglienza di Comrada Imbriacola dovrebbero essere rimaste poco meno di 300 persone, rispetto ai 1.400 dei giorni scorsi. RIHIII UBfIKIIR IIIHUU 'i i ó é\\ \\m\\\\mwm. -, 'ò ', L'imbarco dei migranti positivi sulla nave i -tit_org-

Schiume anche naturali Già sollecitato Aipo ma vasche efficienti

[Redazione]

IL COMUNE VIGILA INDUNO OLONA - (s.n.) Per quanto riguarda le schiume che si vedono in questi giorni sul Margorabbia potrebbe trattarsi anche di un fenomeno naturale, che si ripete solitamente in questo periodo ed è dovuto all'azione degli insetti che si approvvigionano di nutrienti presenti nell'acqua del torrente". Non minimizza, ma intende dare la giusta portata al fenomeno l'assessore all'Ambiente del Comune di Induno Monica Fiipa (nella foto). La Carlsberg ha un'autorizzazione integrât a ambientale per scaricare direttamente a fiume - spiega -, ma è tutto adeguatamente monitorato dagli enti competenti, come Provincia e Arpa. Non sono a conoscenza di inquinamenti in atto e tutto sarebbe da verificare. Per pulire gli argini del corso d'acqua, invece, vuole per forza l'autorizzazione dell'Aipo, quindi ne il Comune, ne la Protezione civile, ne, tantomeno dei privati cittadini possono intervenire con mezzi propri. Le nostre sollecitazioni ad Aipo sono numerose - prosegue l'assessore - e l'ultima è stata inoltrata solo poco tempo fa per chiedere di intervenire direttamente, oppure dare a noi amministratori la possibilità di farlo. Non abbiamo mai avuto risposta e la situazione è quella che appare, anche se è continuamente monitorata dalla nostra Protezione civile, che si preoccupa dell'asta detrona ma anche di tutte le aste fluviali minori presenti sul nostro territorio". Non esisterebbero, dunque, pericoli imminenti per la popolazione, anche perché il Comune, negli anni scorsi, ha effettuato diversi interventi di tutela ambientale "A seguito dell'alluvione del 2009- sotto in e ancora Fiipa-, intutto il paese ai piedi dei Monarco avevamo creato delle vasche di laminazione, capaci di contenere l'acqua che scende dai versanti, trattenendola e facendola defluire più lentamente. Ciò allontana il pericolo delle esondazioni, pure in caso di nubifragi, anche perché esiste la possibilità di regoia re l'afflusso idrico", ti sindaco Marco Cavali in aggiunge che l'Aipo effettua interventi periodici, anche se non molto ravvicinati tra loro, quindi il Comune si trova spesso a doverne sollecitare le operazioni di pulizia. "Tengo a precisare comunque che i cittadini possono sempre rivolgersi al Comune, per qualunque problema, e scrivere anche direttamente a me. Nessuno rimane inascoltato".; SWOCUZ>3r

Tre giorni di temporali E calano le temperature

[Redazione]

Tré giorni di temporali E calano le temperature Maltempo Attese precipitazioni anche di forte intensità etemperatureincalo Migliora solo lunedì Allerta meteo su tutta la Lombardia a partire da oggi; in arrivo tré giorni di maltempo. Clima decisamente poco estivo, temperature in ribasso e rovesci anche di forte intensità. Fino alla giornata di domenica i meteorologi prevedono condizioni fortemente perturbate, con l'attivazione di diversi impulsi temporaleschi, più insistenti sul Nordovest. In dettaglio - spiega la Protezione Civile lombarda - fino alla mattinata di venerdì alta probabilità di temporali forti sui settori nordoccidentali, con parziale interessamento anche della fascia pedemontana e alta pianura occidentale. Dal mattino di venerdì e fino alle ore 14 circa, irregolare estensione dei fenomeni intensi al resto della regione, con alta probabilità di temporali forti anche sui settori prealpini centro-orientali e pianure limitrofe. Anche la giornata di domani sarà caratterizzata da pioggia e temporali, con temperature in ribasso (comprese tra 19 e 24 gradi in provincia di Como). Domenica temporali e rovesci anche di forte intensità. Un miglioramento è atteso solo da lunedì, giorno di Sant'Abbondio, con nubi alternate a pioggia debole. -tit_org-

Protezione civile: un corso per formare nuovi volontari

[S. Rig.]

Protezione civile: un corso per formare nuovi volontari Mariano Appello ha partecipato numerosi alle giornate informative del 26 e 27 settembre in via Dei Cipressi. Hanno affrontato in prima linea l'emergenza sanitaria, tendendo la mano verso la comunità nel momento del bisogno, ridistribuendo pacchi viveri, mascherine e dispositivi di sicurezza a Mariano. Sono i volontari della Protezione Civile che lanciano ora un appello a partecipare numerosi alle giornate informative per introdurre nuove leve nel corpo locale. Lo spiega il coordinatore Antonio Delfante pronto a inaugurare il 1° e 2° e 27 settembre, nella sede di via Dei Cipressi. Di nuova gente ce ne è sempre bisogno, lo abbiamo visto anche con questa pandemia. Per questo abbiamo scelto di promuovere un momento informativo sul corpo per poter poi accedere al corso di preparazione spiega Delfante che sottolinea il valore dell'esperienza anche a livello personale aiuta perché, ad esempio, ti insegna come agire in caso di un incidente o un disastro, dandoti delle nozioni che si possono rivelare utili anche fuori dall'attività di volontariato. Oggi composta da 18 membri, il corpo locale punta così ad ampliare le proprie forze, aprendo le porte della propria sede ai cittadini. Quanti sono interessati a partecipare al corso informativo, fissato per fine settembre, possono chiamare il numero 345 8175872 o 346 6226075 rispondono gli organizzatori, Ancora, è possibile scrivere a proteionecivile@comune.mariano-comense.co.it. S.Rlg. CWld.vmveaMmvaiaMWism -tit_org-

Il sindaco snobba Franchi: Ambrosi è il rinnovamento

[Redazione]

BOLANO. DOPO LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE Il sindaco snobba Franchi: Ambrosi è il rinnovamento BOLANO Non una parola su Gianmarco Franchi, il consigliere comunale di Bolano in quota Pd che ieri ha rassegnato le sue dimissioni da capogruppo di maggioranza in polemica con il sindaco Alberto Battilani reo, a suo parere, di non aver coinvolto i consiglieri nella vita amministrativa. E soprattutto nella scelta di candidarsi alle regionali. Di Franchi si trova traccia solo in filigrana nel comunicato di risposta inviato dal primo cittadino che annuncia la nomina a capogruppo di Caterina Ambrosi. La giovane consigliere è stata eletta nel 2019 in quota Pd. Un avvicendamento non certo indolore quello annunciato dal sindaco di Italia Viva. Durante l'emergenza Covid 19, Ambrosi è stata in prima linea nell'azione di organizzazione e coordinamento delle iniziative di sostegno e aiuto alla popolazione con l'assessore ai servizi sociali Elisa Scappazzoni e al consigliere delegato alla protezione civile Augusto Valiese. La nomina - si legge nella nota - premia serietà, umiltà e capacità di una giovane donna che ha saputo dimostrare equilibrio, intelligenza e alto senso delle istituzioni. Battilani sottolinea di esser personalmente felice, perché nella formazione della mia squadra ho voluto puntare sul rinnovamento e sui giovani, e debbo dire che almeno nel caso di Ambrosi e Valiese - la scommessa è stata vinta. La frecciata all'ex capogruppo di maggioranza. Intanto nel corso della riunione di maggioranza è stato deciso di nominare un vicecapogruppo. Colpo di scena perché sarà Augusto Valiese, il quale mantiene le deleghe ad agricoltura e protezione civile. Un dietrofront, dopo che era stato annunciato come Valiese, in sodalizio con Franchi, rimettesse la delega alla protezione civile. -tit_org-

Regioni: via libera "condizionato" alle linee-guida

[Redazione]

SCUOLA ROMA Via libera della Conferenza delle Regioni al documento con le "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". A parte una modifica per renderlo più coerente con gli altri documenti - ha spiegato la coordinatrice all'Istruzione, Cristina Grieco, assessore in Toscana - è stato condiviso. Domani c'è la conferenza unificata e ci sarà il via libera definitivo. La Conferenza delle Regioni - secondo quanto si apprende dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi - ha approvato le indicazioni operative per casi e focolai Covid 19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Permangono le preoccupazioni per aule e trasporti. L'idea del Governo di equiparare i compagni di classe ai congiunti per evitare il problema del metro di distanza sui trasporti non trova particolarmente d'accordo il presidente della Lombardia Attilio Fontana perché, spiega lo stesso governatore, quella è una presa in giro: si può o non si può. E se non si può, si trovano altre soluzioni. Bisogna risolvere i problemi non con degli escamotage. Bisogna avere il coraggio di dire come sono le cose - ha spiegato Fontana a margine della presentazione del Gp di Fon-nula 1 di Monza -, io credo che si debba avere il coraggio di dire che in occasione della ripresa delle attività si possa, se il Cts lo riten-à, aumentare la percentuale trasportata sui mezzi pubblici. -tit_org- Regioni: via libera condizionato alle linee-guida

Sospesa l'ordinanza di Musumeci

[Alfredo Pecoraro]

Sospesa l'ordinanza di Musumeci Il Quà ha dato ragione a Conte. A poche ore dal ricorso, accolta l'istanza cautelare; sospesa quindi l'esecutività del decreto del governatore siciliano che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. E Salvini va all'attacco: Vergogna ALFREDO PECORARO PALERMO. Il primo round sullo scontro istituzionale con la Regione siciliana va al governo Conte. A poche ore dal ricorso, il Quà di Palermo ha accolto l'istanza cautelare e ha sospeso l'esecutività del contestato decreto del governatore, Nello Musumeci, che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. In camera di consiglio, presieduta dalla presidente della terza sezione Maria Cristina Quilicotti, si riunirà il 17 settembre prossimo, nonostante l'ordinanza scada il 10 settembre. Immediata la reazione al vetriolo di Matteo Salvini, che attacca il giudice: Ennesima vergogna italiana, governo e giustizia spalancano porti e porte ai clandestini. Dalla Lega massimo sostegno a Musumeci e ai siciliani. Eawerte: Tutti i nostri sindaci e governatori sono mobilitati per evitare qualsiasi nuovo arrivo di clandestini che ormai non sono più solo un problema economico e sociale ma anche sanitario. Sugli scudi anche Musumeci: Quella adottata dal magistrato del Quà di Palermo è una decisione cautelare che non condividiamo e che è stata assunta senza neppure ascoltare la Regione, come può essere concesso a richiesta della parte e come noi abbiamo formalmente chiesto, non avendo potuto depositare le nostre difese. Suspendendo l'ordinanza, il Quà di Palermo avverte che le misure adottate con il provvedimento impugnato non possono ritenersi rientranti nell'ambito dell'esercizio dei poteri delegati dall'autorità del governo centrale, in mancanza delle predette necessarie pretese direttive in materia. Non solo. Il giudice entra nel merito di quanto sostenuto da Musumeci che difende il suo provvedimento. Il soggetto attuatore delle misure emergenziali connesse allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri per il Covid-19, scrive il giudice, opera sulla base di specifiche direttive impartite dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Le misure adottate con l'impugnato provvedimento - aggiunge il Quà - sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni, anche se disposte con la dichiarata finalità di tutela della salute in conseguenza del dilagare dell'epidemia da Covid-19 sul territorio regionale. Anche perché, rileva il giudice amministrativo, coinvolgono e impattano in modo decisivo sull'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio nel territorio italiano, che rientra pacificamente nell'ambito di competenza esclusiva dello Stato e, peraltro, sono certamente idonee a produrre effetti rilevanti anche nelle altre regioni e, quindi, sull'intero territorio nazionale, nel quale dovrebbero essere trasferiti, nell'arco delle 48 ore decorrenti dalla pubblicazione dell'ordinanza, i migranti allo stato ospitati negli hotspot e nei centri di accoglienza insistenti sul territorio regionale. Intanto la nave quarantena Aurelia, che mercoledì ha caricato 273 migranti 60 dei quali positivi al Coronavirus, si è allontanata dalla costa di Lampedusa (Ag) ed è in navigazione verso il porto di Trapani. E ancora in porto, a Cala Pisana, invece, la nave quarantena Azzurra che ha complessivamente imbarcato 575 migranti e 15 positivi. Fra mercoledì e ieri hanno lasciato l'isola 8 persone e nella struttura dimissima accoglienza di Contrabbiacola dovrebbero essere state poco meno di 300 persone rispetto ai 1.400 dei giorni scorsi. Dopo 48 ore di stop per il momento, a Lampedusa, è sbarcato un gruppo di 31 tunisini bloccati lungo le strade del centro di Lampedusa. I migranti sono arrivati a Cala Madonna e subito si sono recati verso il centro urbano. Sono stati portati nell'hotspot dove verranno sottoposti al tampone anti-Covid prima di poter pianificare il loro trasferimento. IL presidente della Regione: È una decisione cautelare che non condividiamo. Al governo il primo round sullo scontro istituzionale. Intanto la nave quarantena Aurelia ha lasciato Lampedusa, in viaggio verso Trapani. Ancora in porto, a Cala Pisana, invece, la nave Azzurra - tit_ org- Sospesa l'ordinanza di Musumeci

Pioggia forte e temporali fino a domani

[Redazione]

Allerta maltempo in Trentino: dai 1. pomeriggio di oggi e fino alla notte di domani sono attese precipitazioni diffuse associate a forti rovesci e temporali che potranno determinare intensità di precipitazione superiori ai 20 millimetri all'ora. La protezione civile della Provincia ha emesso nelle scorse ore un avviso di allerta ordinaria, gialla, che varrà dalle 16 di oggi su tutto il territorio provinciale. La protezione civile Allerta meteo Pioggia forte e temporali fino a domani raccomanda di porre massima attenzione alle condizioni dei luoghi da percorrere, anche con automezzi, evitando di immettersi in aree che presentino condizioni anomale o di pericolo e inoltre di comunicare tempestivamente al numero unico 112 eventuali situazioni di emergenza. Sono attese erosioni e smottamenti, ma anche forti raffiche di vento, grandine e fulmini. Possono verificarsi inoltre disagi ed effetti (anche interruzioni) sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi. Saranno intensificate le attività di controllo e monitoraggio. -tit_org-

Anziano nuovo positivo e ricoverato A 77 anni finisce in Malattie infettive

[Marco Baroncini]

Virus, l'uomo giunto da Trecenta. Adria, inaugurato l'Hospice ROVIGO Sale a due il numero delle persone positive al coronavirus ricoverate nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale del capoluogo. Come annunciato ieri dall'azienda sanitaria Usi 5 Polesana c'è un nuovo contagiato, un uomo di 77 anni. Risiede in Alto Polesine spiega il direttore generale dell'Usi 5, Antonio Compostella ha presentato sintomi ed è stato ricoverato nel reparto di Malattie infettive a Rovigo dopo l'accesso in Pronto soccorso a Trecenta. In totale è di 69 il numero dei polesani positivi al virus in provincia. I tamponi eseguiti da inizio epidemia, in Polesine, sono 73.243. Le persone sottoposte a tampone sono 29.664 e 474 quelle poste in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Intanto ieri i vertici dell'azienda sanitaria polesana assieme alle autorità civili locali e regionali hanno inaugurato l'Hospice al terzo piano del Monoblocco dell'ospedale di Adria. La struttura prevede cinque posti letto che si vanno ad aggiungere ai 10 già esistenti da tempo dell'Hospice a Lendinara. Possono accedervi le persone per le quali non è più possibile la gestione domiciliare o per gravità clinica, o per una situazione familiare fragile. L'equipe di lavoro è formata da varie figure: medico, infermiere, operatori socio-sanitari, assistente sociale, psicologo. L'investimento per la struttura e gli arredi è stato di circa 50.000 euro. Intanto sul fronte della scuola e la sua ripartenza ai tempi del coronavirus per stamattina è stato indetto un summit con i vertici dell'Usi 5, i sindaci e i rappresentanti del mondo scolastico provinciale e regionale. La conferenza tratterà di protocolli e strategie rispetto alla riapertura delle scuole in sicurezza. Prosegue intanto lo screening anti-Covid su base volontaria per docenti e personale scolastico. A Occhiobello la Protezione civile supporta il lavoro dei medici di medicina generale, incaricati dello screening su insegnanti e personale non docente, con due gazebo allestiti nel cortile delle scuole di Occhiobello fino al 4 settembre. Na. Cel.-N. C. C'è il PfiOOUZIONF El debutto La struttura per malati terminali ad Adria ha cinque posti letto -tit_org-

Si annuncia un fine settimana di piogge e vento occhi puntati su tombini e alberi (già pericolanti)

[Gian Maria Collicelli]

Ixì Soprintendenza ha dato il benestare al taglio delle piante malate nei parchi della città VIGENZA Un nuovo fine settimana di maltempo e gli occhi puntati non tanto sui fiumi, quanto sul patrimonio arboreo e sulla rete idraulica in città e in provincia. Tra oggi e domani, infatti, le previsioni meteo segnano una nuova perturbazione che interesserà buona parte del Veneto. Il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha decretato lo stato di attenzione per la rete idrogeologica lungo tutta l'asta del Bacchiglione e nella zona dell'alto-Brenta che bagna il Bassanese, dalle 12 di oggi alle 8 di domani. In città la protezione civile comunale e i dirigenti del settore sono stati allertati proprio in questi giorni, anche perché è fresco il ricordo di domenica, quando dal tardo pomeriggio e fino a notte inoltrata 14 volontari di protezione civile comunale - incluso l'assessore di riferimento, Mattia Ierardi - hanno passato ore a monitorare vaste zone del capoluogo e spostare alberi schiantati e rami caduti lungo le strade. Sei giorni fa 16 piante sono state sradicate dalla forza del vento e la conta - dei danni, al momento, è salita a quota 150 mila euro, che rappresenta il costo del ripristino dei danni provocato proprio dagli alberi divelti e caduti su strade, marciapiedi, ringhiere e parapetti. Ma è un conto che potrebbe anche salire - afferma Ierardi - perché stiamo valutando se gli alberi caduti abbiano in qualche caso provocati danni ad altre piante, diventate pericolanti. L'attenzione sul verde cittadino, d'altronde, era aumentata giusto due giorni prima di domenica, quando uno degli olmi secolari che abbelliscono il lato di parco Querini che da su viale Rumor è caduto all'improvviso proprio sulla strada, per fortuna senza alcun ferito, ma provocando la chiusura dell'arteria per due giorni. L'albero era malato e il Comune in quell'occasione aveva espresso la volontà di tagliare tutti i tronchi malati e dunque pericolanti al Querini ma anche a Villa Guiccioli e a Villa Tacchi, per un totale di circa 60 esemplari. Aspettiamo di poterli tagliare dall'inverno scorso - aveva detto Ierardi - ma la Soprintendenza chiedeva nuove perizie da parte dei carabinieri forestali in via preventiva. Ieri quel vincolo è stato rimosso: La Soprintendenza ci ha dato il benestare alla rimozione delle piante ammalorate e dunque cominceremo a breve annuncia l'assessore - a partire dalle piante pericolanti nel giardino di Villa Guiccioli. G.M.C. là RIPRODUZIONE RISERVATA Venerdì 21 agosto L'albero caduto a parco Querini -tit_org-

Primi per contagi, ultimi per tamponi = Anac: Lombardia record per i contagi ma solo settima per tamponi fatti

[Giuliana Ubbiali]

Primi per contagi, ultimi per tamponi. Spese per i test, la relazione dell'Anticorruzione: Lombardia al settimo posto. Carretta (Azione): troppe dispari di Giuliana Ubbiali consigliere regionale di Azione, Niccolò 1 Carretta, è partito dalla relazione dell'Anac per chiedere spiegazioni, in un'interrogazione alla Regione. Perché tanta disparità tra regioni sulle spese per i tamponi. La relazione Anac indica una spesa Lombardia, per marzo e aprile, di 8.392.955, settima dopo quelle, in testa, dell'Emilia Romagna e del Veneto. Questo, mentre Lombardia al 30 aprile i contagi ufficiali erano 75.732, il dato più alto fra tutte le regioni. Altre voci indicano una direzione diversa, a partire dalla spesa complessiva per l'emergenza di oltre 392 milioni, la più alta. Così come lo è per gli igienizzanti; terzo posto per le mascherine, secondo per gli altri dispositivi di protezione. Terzultimo per la spesa per contagiato: 5.178 euro. Carretta chiede il piano tamponi e laboratori in vista di una possibile seconda ondata, a pagina 2 Anac: Lombardia record per i contagi ma solo settima per tamponi fatti. Carretta (Azione): Spese basse rispetto ai 75 mila casi. Più alte per mascherine e igienizzanti. Il nodo prò-capite di Giuliana Ubbiali. Inizialmente si facevano ai ricoverati per Covid-ig e al personale sanitario con sintomi. C'era il problema dei laboratori che li processassero, poi dei reagenti. Ne sa qualcosa Bergamo, la provincia più colpita. È servito del tempo perché i tamponi passassero da strumento per pochi a diagnosi per molti, anche se non di massa. A ieri, dall'inizio della pandemia, Lombardia ne sono stati effettuati 1.535.682, in un giorno 17.964 con il carico dei vacanzieri da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Numeri lontani da quelli di marzo-aprile, periodo finito sotto la lente dell'Autorità nazionale anticorruzione, in una relazione di 68 pagine. Non solo i tamponi, in particolare. In generale, le forniture per lo più deroga e le spese nell'articolato scenario di quelle centrali e quelle regionali. L'interrogazione e i dati. Su test e reagenti, ha chiesto spiegazioni il consigliere regionale bergamasco di Azione, Niccolò Carretta, con un'interrogazione al presidente della Regione Lombardia e all'assessore al Welfare. Il dato dell'Anac è una spesa in Lombardia di 8.392.955 euro, più bassa di quella dell'Emilia Romagna con oltre 32 milioni, del Veneto con oltre 23, anche del Piemonte, del Lazio, della Toscana e della Campania. Prima era una sensazione ora è un dato certificato da Anac, fa notare Carretta. Questo, quando durante i mesi di marzo e aprile Regione Lombardia ha registrato il drammatico numero di contagi pari a 75.732 al 30 aprile, seguita dal Piemonte (26.289), dall'Emilia Romagna (25.436) e dal Veneto (17.960). Carretta chiede lumi in merito alle così ampie difformità di spesa sostenute su base regionale e su quale sia il piano di approvvigionamento di tamponi, nonché il numero di laboratori di analisi in vista di una possibile seconda ondata. Il totale più alto Carretta collega la bassa spesa per i tamponi sia alla minore efficacia della macchina per gli approvvigionamenti sia alla scelta di effettuare i tamponi solo in determinati casi. Invece, altre spese non sono di molto inferiori ad altre regioni. Anzi, il totale in Lombardia è il più alto con 392.141.362 euro. Stupirebbe il contrario, vista l'emergenza passata dalle immagini di morte e disperazione. Cifre così alte sono state spese solo in Toscana (376.698.216 euro) e in Campania (337.512.245 euro). Nel dettaglio, la Lombardia ha speso più di tutte in igienizzanti (3,7 milioni), terza dopo Toscana e Campania per le mascherine (92 milioni). Seconda dopo l'Emilia con quasi 207 milioni per gli altri dispositivi di protezione. Terza, dopo Campania e Toscana, per ventilatori e ossigenoterapia con 17,7 milioni. La spesa per contagiato. Quanto è costata ad ogni cittadino l'emergenza Covid? L'Anac ha fatto i conti, su un terreno scivoloso per le diverse variabili. Dividendo la spesa totale per il numero di residenti, è in Toscana il costo più alto con 101,19 euro. La Lombardia, con oltre 10 milioni di abitanti è decima con 38,81 euro, sotto la media regionale di 42,61. Il dato che colpisce ma va maneggiato con cura è la spesa per contagiato. Con 4.423 casi e 337 milioni di spesa totale, la più alta è in Campania (76.308 euro). Per arrivare alla Lombardia, nella tabella Anac bisogna scendere al 19 (terzultimo) posto, con 5.178 euro (392 totali per i 75.732 positivi). La stessa Anac introduce il dato con un sì noti e parla di Lombardia all'apice come numero

di contagi. Ma mette in guardia: Su queste cifre influiscono diversi fattori: la distribuzione geografica e la tempistica con cui si è diffuso il virus, le forniture distribuite dal commissario straordinario e dalla protezione civile, il tempo che hanno avuto le regioni per reagire all'emergenza, l'incidente dell'utilizzo di strumenti come accordi quadro o convenzioni che, essendo pluriennali, hanno importi più elevati. RIPRODUZIONE RISERVATA Niccolo Carretta (foto). bergamasco. consigliere regionale di Azione, ha presentato una interrogazione in Regione Al centro la relazione defl'Anac che ha calcolato le spese per il Covid ii consigliere chiede lumi sulla spesa lombarda per i tamponi inferiore a sei aitre regioni -tit_org- Primi per contagi, ultimi per tamponi - Anac: Lombardia record per i contagi ma solo settima per tamponi fatti

Oltre 550 interventi dei pompieri Oltre 550 interventi dei pompieri

Mai come oggi Palazzo Barbieri dovrebbe pensare alla salvaguardia del verde Mai come oggi Palazzo Barbieri dovrebbe pensare alla salvaguardia del verde

[Redazione]

GRANDE SFORZO ANCHE DELLA PROTEZIONE CIVILE Oltre 550 interventi dei pompieri Mai come oggi Palazzo Barbieri dovrebbe pensare alla salvaguardia del verde Nella nostra provincia la furia della natura ha abbattuto seicento alberi in una manciata d'ore. Tronchi secolari e dalle enormi radici sono venuti giù come fucilli sotto la grandine e le raffiche di vento oltre i cento chilometri orari. L'immagine simbolo della disgrazia è la caduta all'interno del Giardino Giusti del cipresso cantato da Goethe. Si cercherà di salvarlo, speriamo. Anch'esso era un pezzo di storia. Le intemperie hanno abbattuto anche i cedri monumentali e il vecchio pino di Santo Stefano non c'è più. I vigili del fuoco e la protezione civile stanno lavorando alacremente da giorni per rimuovere le piante dalle strade e dalle abitazioni. I pompieri, 550 gli interventi eseguiti da sabato pomeriggio, purtroppo dovranno tagliare anche gli alberi pericolanti. Insomma, il bilancio si aggraverà ulteriormente. E stata ribattezzata "la strage delle piante". Formula retorica, ma la sostanza è quella. D'un tratto il panorama di Verona è cambiato. Gli arbusti verranno sostituiti ma ci vorranno anni, alcuni casi decenni prima che il verde torni quello di prima. Nessuno ha colpe di fronte a un disastro simile. Discorso diverso invece per la scarsa e in alcuni casi nulla pulizia delle caditene che hanno favorito gli allagamenti. E però non può essere taciuto il fatto che prima di questa sciagura a Verona erano già stati tagliati decine di alberi in nome del filobus (ma non solo), opera che chissà come e quando verrà ultimata. Per settimane ci sono state vibranti proteste anche da parte di chi non ha mai fatto parte di comitati cittadini o associazioni ambientaliste. Il taglio massiccio del verde pubblico era diventato l'argomento di punta in città. La discussione si era fatta piuttosto animata anche sui social. L'amministrazione cittadina è stata costretta a correre ai ripari piantumando le aree diventate di colpo grigie: anche in questo caso però serviranno anni per riavere il verde di prima. Passato il momento caldo, degli alberi della nostra città non ne ha più parlato nessuno o quasi. Ecco: sarebbe il momento che tutti rivedessimo alcune priorità. -tit_org-

AGSM LIGHTING TRACCIA UN PRIMO BILANCIO DEL DISASTRO**Illuminazione, 400 mila euro di danni***Lavoro straordinario delle squadre operative. Danneggiato il 50 per cento dei pali**[Redazione]*

AGSM LIGHTING TRACCIA UN PRIMO BILANCIO DEL DISASTRO ffluminazione, 400 mila euro di dann Lavoro straordinario delle squadre operative. Danneggiato il 50 per cento dei pa Gli eventi atmosferici di domenica 23 agosto hanno avuto un pesante impatto anche sugli impianti di illuminazione pubblica di Agsm Lighting. L'eccezionale caduta di alberi e rami ha fortemente danneggiato il 50 per cento di pali, cavi, plafoniere e linee aeree da est a ovest della città (in particolare le zone di Chievo, Borgo Trento, Torricelle, parte del Centro, via del Fante, Borgo Venezia, San Michele-Mattarana). Nella sola serata tra domenica e lunedì, i tecnici di Agsm Lighting sono intervenuti in cinquanta situazioni in cui era richiesta la messa in sicurezza delle linee di alimentazione prima dell'intervento delle squadre dei vigili del fuoco o della protezione civile incaricate del taglio degli alberi caduti. Le operazioni sono poi proseguite nelle giornate successive e stanno proseguendo tutt'ora. Ogni ora l'elenco delle vie e degli impianti interessati si allunga. "Ad oggi, giovedì, le segnalazioni arrivate alla centrale operativa di controllo di Agsm che riguardano solo l'illuminazione pubblica sono state più di 130", spiega il direttore operativo, di Agsm Lighting Andrea Ferrarese coadiuvato dal responsabile tecnico Paolo Corso, "e per questo va il plauso a tutti i tecnici di Agsm Lighting che, senza sosta, si sono adoperati fin da subito e ancora continuano a lavorare ininterrottamente per ripristinare il servizio tutta la città, anche da parte del Presidente dei componenti del Consiglio di Amministrazione". La conta dei danni è tutt'ora in corso e ad oggi il costo stimato per il ripristino è di almeno 400 mila euro. Alcuni impianti richiederanno interventi di manutenzione straordinaria che andranno dalla sostituzione di corpi illuminanti al rifacimento completo di intere linee. Data la vastità e capillarità della rete di illuminazione pubblica (si contano più di 38m la corpi illuminanti) si invitano i cittadini a segnalare ogni tipo di situazione anomala. Le segnalazioni possono essere fatte al numero verde 800394800 attivo 24h, 7 giorni su 7, oppure alla casella mail segnalazioni.ip@agsm.it. Sono gradite fotografie delle situazioni rilevate. 'Contiamo sulla comprensione cittadinanza", conclude Ferrarese, "se non tutti gli interventi di ripristino potranno essere ultimati in tempi rapidi. Da parte nostra mobilitaremo risorse straordinarie e daremo priorità alle situazioni più critiche". danniVia Pimío, Via Ederta â Caste! San Fatica -tit_org-

Nubifragio, parte il censimento danni Nubifragio, parte il censimento danni

[Redazione]

PER PRESENTARE LE DOMANDE C'È TEMPO FINO AL 20 SETTEMBRE Nubifragio, parte il censimento danni In sala Lucchi allestiti tre sportelli a disposizione dei cittadini dal lunedì al venerdì. Ha preso il via da domani, il ritiro da parte del Comune delle richieste di risarcimento necessarie per la ricognizione regionale dei danni subiti dai cittadini con il nubifragio di domenica 23 agosto. La Regione Veneto ha infatti decretato lo stato di calamità e ha pubblicato sul proprio portale (al link <https://www.regione.ve.neto.it/web/protezione-civile/22e23agosto2020>) la modulistica e le istruzioni per la compilazione delle richieste di risarcimento danni. Tutta la documentazione è reperibile anche sul sito del Comune di Verona. I rimborsi possono essere richiesti sia per danni a strutture private sia per quelli ad attività economiche. I cittadini sono invitati a compilare e a trasmettere i modelli: scheda A per il "Ricognizione patrimonio privato" - scheda per le "Ricognizione attività economico-produttive". A garanzia di una corretta raccolta e trasmissione alla Regione, fino al 20 settembre tutti i cittadini interessati potranno consegnare la documentazione nei tre sportelli allestiti appositamente dal Comune alla sala Lucchi allo stadio, piazzale Olimpia 3. Il servizio è a disposizione della cittadinanza, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13. Il posto è stato individuato per la facilità di parcheggio e perché gli spazi ampi consentono l'applicazione delle norme di sicurezza anti Covid. Ci saranno due sportelli dedicati ai privati e uno sportello per le attività produttive. A supporto della cittadinanza è attivo anche il numero verde 800 20 25 25 dell'Urp del Comune. Si tratta di un primo screening del censimento speditivo dei danni al patrimonio privato, pubblico e degli enti pubblici. Una volta raccolte le domande, il Comune si occuperà di inviarle alla Regione, che svolgerà delle dovute verifiche. Per gli effettivi rimborsi, sarà lo Stato che sulla base dei danni segnalati con il censimento stanzerà le risorse necessarie. Le tempistiche e le procedure di ritiro delle domande di rimborso sono state illustrate dall'assessore alla Protezione civile. "Per consentire un'unica e meglio coordinata gestione della raccolta e dell'invio alla Regione di tutte le richieste di risarcimento danni - ha sottolineato l'assessore -, per la prima volta, abbiamo predisposto un sistema immediato e rapido, in grado di supportare, con il ritiro diretto da parte del Comune, tutti i cittadini interessati. Alla sala Lucchi, fino al 20 settembre, si procederà al ritiro della modulistica messa a disposizione della Regione. Predisposte tre postazioni; due dedicate alle richieste dei privati, da presentare con il modulo B, e una a quelle delle attività economiche e produttive, modulo C. Alla modulistica dovranno essere allegate anche la fotocopia di un documento di identità, la documentazione fotografica dei danni subiti e, se già effettuati, le fatture dei lavori pagati per la riparazione. La raccolta, che resterà aperta per quasi un mese, consentirà a tutti di ricevere un adeguato supporto e, soprattutto, di diluire i flussi di accesso agli sportelli, per evitare gli assembramenti. Inutile e pericoloso, quindi, viste le disposizioni in merito alla sicurezza e al distanziamento sociale, accalcarsi da domani agli sportelli. Il servizio è a disposizione della cittadinanza, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13". In sala Lucchi sono partite le prime richieste di rimborso. (Foto Clementi) -tit_org-

Amedeo di savoia volontari in campo per test da covid 19

[Redazione]

AMEDEO DI SAVOIA VOLONTÄR! IN CAMPO PER TEST DA COVID19 Dal 20 agosto i volontari appartenenti al Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile sono stati impiegati dalla Regione Piemonte nel montaggio, presso l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, della struttura atta ad effettuare i test per i cittadini che sono rientrati dalla Croazia, Grecia, Malta, Spagna e Colombia, come previsto dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 12 agosto 2020. -tit_org-

Morto di Covid o infarto? Guerra nella classificazione

[Alda Vanzan]

LA POLEMICA VENEZIA Su una persona si ammala di Covid-19 e poi guarisce. cioè si negati vi '././a, ma successivamente viene colta da un infarto o da un'altra malattia che la porta alla morte, perché dovrebbe essere classificata tra le vittime di coronavirus? Potrà sembrare strano, eppure è così. E non è corretto, dice l'assessore alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto. Manuela Lanzarin. Che riferisce di un confronto in atto tra le Regioni italiane e l'Iss, l'Istituto Superiore di Sanità. **LA REGOLA** La vicenda, secondo quanto riferito dall'assessore Lanzarin e dallo stesso governatore Luca Zaia durante il punto stampa di ieri dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, sta in questi termini. L'Iss, basandosi sui dettami dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha stabilito i criteri per classificare i morti di coronavirus. Questi criteri ha spiegato Lanzarin - stabiliscono che il semplice fatto di avere contratto la malattia comporta l'inclusione nella lista delle vittime da coronavirus nel caso si perda successivamente la vita. In che contesto? Il decesso deve avvenire in ospedale, ha puntualizzato il governatore del Veneto, Luca Zaia. Tutti i traumatizzati verrebbero dunque esclusi. Ossia: mi ammalo di Covid-19. mi negativizzo, ho un incidente stradale, in tal caso non finisco tra i morti di coronavirus. Ma se il decesso è causato da un infarto, perché dovrebbe essere comunque attribuito al Covid-19? **LE POSIZIONI ASSESSORE** Manuela Lanzarin, che occupa della Sanità e del Sociale in Regione Veneto. Di questa vicenda - ha detto l'assessore Lanzarin - si sta occupando la nostra responsabile del Servizio prevenzione, la dottoressa Francesca Russo. Abbiamo sollevato la necessità di un chiarimento tra l'Istituto superiore della sanità e le Regioni perché a nostro parere la classificazione voluta da l'Iss non è corretta, non si può dire che una persona è morta di Covid se nel frattempo si è negativizzata e sono intercorse altre patologie. È una procedura che ci è stata imposta, ma che a nostro avviso non è corretta. Il numero dei decessi, secondo la posizione della Regione del Veneto, dovrebbe quindi essere rivisto. Al ribasso. (al. va.) -tit_org-

Bresso

La vasca anti-Seveso si ferma dopo 3 mesi = I lavori anti-Seveso a Bresso rischiano lo stop dopo 3 mesi

[Miriam Romano]

Bresso La vasca anti-Seveso si ferma dopo 3 mesi I lavori erano partiti a luglio. Finalmente. Sembrava si potesse cantare vittoria, dopo tanti anni. Il progetto per la vasca di laminazione di Bresso, al parco Nord, contro le esondazioni del Seveso, rischia un altro stop. Un nuovo ricorso sarà discusso a settembre e potrebbe fermare tutto. servizio - a pagina 29 Il cantiere della vasca di laminazione I lavori anti-Seveso a Bresso rischiano lo stop dopo 3 mesi Le ruspe sono partite I 20 luglio dopo anni di ritardi e contenziosi, ma un nuovo ricorso dei cittadini potrebbe fermare tutto a settembre MIRIAM ROMANO I lavori erano partiti a luglio. Finalmente. Sembrava si potesse cantare vittoria, dopo tanti anni. progetto per la vasca di laminazione di Bresso, al parco Nord, contro le esondazioni del Seveso, rischia invece un altro stop. Un nuovo reclamo presentato dai cittadini di Bresso porrebbe portare il Tribunale a decidere di bloccare ancora una volta il cantiere. Una grana per il Comune di Milano che da anni è impelagato tra i ricorsi, mentre ogni volta che il Seveso supera gli argini Niguarda, Isola e le zone circostanti finiscono sott'acqua. Ieri ha spiegato la questione spinosa l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Marco Granelli, scrivendo su Facebook: Noi andiamo avanti con i lavori, speditamente, ma rischiamo rallentamenti. Infatti gli abitanti di Bresso che hanno già presentato due ricorsi che saranno discussi nei prossimi mesi di settembre e ottobre 2020, avevano presentato una istanza cautelare, respinta dal Tribunale delle acque a luglio, ma ora hanno presentato un nuovo Reclamo, che sarà discusso il prossimo 16 settembre. L'auspicio di Granelli è che i giudici non blocchino i lavori, rischieremmo di avere ancora mesi e anni di attesa e rischio esondazioni, spendendo risorse per predisporre i servizi di protezione civile per ogni allerta, spendendo risorse per pulire i quartieri dalle esondazioni e sanare i danni provocati da fango ed acqua. Il tema è caldo e infatti al posto dell'assessore sono seguiti una pioggia di commenti critici sui social dai contrari al progetto, tra i residenti di Bresso, che da settimane presidiano l'area cantiere e continuano a contestare i lavori e le conseguenze sul "verde". In un altro post su Facebook, poi. Granelli ha fatto il punto sullo Stato del cantiere che da luglio sta andando avanti. La fine dei lavori, però, prevista per l'estate 2022, se il nuovo reclamo verrà accolto rischia di slittare ancora. Il nostro obiettivo è uno solo: non vedere più i quartieri di Milano, e delle altre città lungo il Seveso, allagati durante le esondazioni, che sono state 116 in 45 anni. Il cantiere, ha spiegato poi Granelli, insediato il 20 luglio procede con i lavori e intanto stiamo effettuando l'acquisto della prima delle aree dismesse per acquisirla al Parco e utilizzarla per piantumare. Il cantiere è parte di un progetto complessivo di governo delle acque del Seveso, che ci salverà dalle esondazioni, interamente finanziato con più di 140 milioni di euro, che oggi vede due interventi conclusi, quello del potenziamento del canale scolmatore e del consolidamento e pulizia del tratto coperto del Seveso a Milano; quattro cantieri aperti: la vasca di Senago, la vasca di Milano Parco Nord, due lotti del consolidamento del canale Redefossi dove transitano in città le acque del Seveso; due gare in corso per l'affidamento della realizzazione della vasca di Leniate sul Seveso e delle aree di esondazione controllata nei Comuni attorno a Cantù. Altra questione dibattuta è quella "verde", che si è aperta a inizio agosto quando le ruspe hanno iniziato ad abbattere degli alberi nell'area recintata del parco Nord, dove sorgerà la vasca. Da tempo il sindaco di Bresso chiede lo spostamento dell'opera di qualche centinaio di metri, perché oggi è pianificata a ridosso di un condominio, Granelli ha risposto alle polemiche, spiegando che l'abbattimento è stato realizzato con molte precauzioni, indicate da un esperto di animali del bosco e de

I parco nord. Mentre sulla sponda nel Comune di Bresso, non è stato abbattuto nessun albero, ha risposto alle polemiche l'assessore, e si sta provvedendo ad occupare solo le aree strettamente necessarie a questa fase dei lavori. Il caso DIFESA Per proteggere Milano dalle esondazioni del Seveso, sono state progettate alcune vasche di

laminazione nel Nord Milano. A Bresso dopo anni di contenziosi e ricorsi, i lavori nel parco Nord sono partiti il 20 luglio. INCERTEZZA Il cantiere rischia di fermarsi già il 16 settembre, quando verrà discusso l'ennesimo ricorso dei cittadini contro il progetto. Il sindaco di Bresso, da tempo, ha criticato la collocazione della vasca perché sarebbe troppo vicina a un condominio e provocherebbe il taglio di alberi. Il Comune di Milano difende l'opera e tira dritto: Non possiamo più aspettare, Milano non può finire sott'acqua. Ruspe al lavoro ai parco Nord per [a vasca anti-Seveso il cantiere partito a liiglio rischia eli fermarsi a settembre Flg) -tit_org- La vasca anti-Seveso si ferma dopo 3 mesi I lavori anti-Seveso a Bresso rischiano lo stop dopo 3 mesi

Allerta meteo Da stasera possibili forti temporali

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Allerta meteo Da stasera possibili forti temporali Allerta meteo della protezione civile dal pomeriggio caldell'estateealtempergio di oggi. Probabili local- perature elevate con alti li rovesci e temporali, più tassi di umidità, anche sul frequente dallasera e nella territorio provinciale. notte, anche forti. Per domani previsti altri temporali, anche forti, più probabili e frequenti dal pomeriggio-sera, con piogge localmente intense. Domenica 30 agosto stesso cocktail all'insegna del maltempo. Un break che do- -tit_org-

Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna

L'ordinanza: esami volontari in aeroporti e Ulss. Screening per 600 persone a Cortina dopo un contagio al Summerfest

[Filippo Tosatto]

Coronavirus: il fronte sanitario Zaia: tampone a chi rientra dalla Sardegna L'ordinanza; esami volontari in aeroporti e Ulss. Screening per 600 persone a Cortina dopo un contagio al Summerfest Filippo Tûsatto/ VENEZIA È ispirata alla moral suasion la nuova ordinanza di Luca Zaia sul versante pandemia: "raccomanda" il tampone orofaringeo ai veneti che rientrano dalla Sardegna - l'isola delle vacanze scossa da più focolai virali - e prevede che il test su base volontaria sia eseguito gratuitamente nei check point degli aeroporti di Venezia e Verona nonché nei distretti delle Ulss di appartenenza. Nessuna discriminazione, percarità, la regione sarda non è un lazzaretto, chiosa il governatore "semplicemente, cerchiamo di rafforzare la profilassi a fronte di una contingenza sanitaria. Dal mare alla montagna: a Cortina una persona è risultata positiva al Covid dopo aver preso parte al Summerfest del 20 agosto, affollato da circa 600 visitatori. La procedura di rintraccio dei contatti è stata avviata e l'esame rapido per partecipanti è previsto oggi, dalle 14.30 alle 18.30, nel "drive in" allestito allo Stadiodel ghiaccio. INFETTI: ETÀ MEDIA INFERIORE AI 38 ANNI A proposito di tamponi; il loro numero ha superato il milione e mezzo (con una media giornaliera di 12 mila e un costo singolo sceso al di sotto dei 5 euro) accompagnato da quasi altrettanti test rapidi. L'andamento dei contagi segnala un incremento di casi positivi, isolamenti e ricoveri in area non critica. Nella realtà meno di un terzo dei 7 mila isolati risulta positivo e di questi appena il 7% evidenzia i sintomi della malattia, sdrammatizza Zaia; L'impatto sul sistema ospedaliero è modesto, assolutamente sostenibile, certo la carica di asintomatici è importante tanto più che l'età media dei nuovi contagi è inferiore ai 38 anni. Viceversa, la mortalità tra gli over 70 è in netto calo, a dimostrazione dell'efficacia della prevenzione abbinata a diagnosi precoce e cure innovative. CALA LA MORTALITÀ TRA GLI OVER 70 Restano le incognite riguardo la ripresa dell'attività scolastica e il sistema del trasporto pubblico locale. Ho l'impressione che il Governo sia ostaggio del Comitato tecnico-scientifico, afferma Zaia da parte mia, non ritiro l'ordinanza sulla capienza da omologazione di bus, treni e vaporetti. La misura, in vigore nel Veneto, consente il pieno carico di passeggeri muniti di mascherina ed esclude il distanziamento a bordo ma è osteggiata dal ministero che propone un tetto massimo dell'80%; Per noi è ancora poco l'idea di piazzare barriere di plexiglas tra i viaggiatori mi sembra balzana. Dal 13 aprile è in vigore un accordo che permette di lavorare in fabbrica fianco a fianco con la protezione individuale, non capisco perché gli stessi colleghi non possano sedere accanto in autobus. In ogni caso, non disponiamo di veicoli supplementari: Roma sa che decine di migliaia di pendolari rischiano di restare a piedi. BOTTACIN: 1,5 MILIONI AI VOLONTARI Al suo fianco, l'assessore alla protezione civile Giampaolo Bottacin annuisce: in mattinata, accogliendo la sua proposta, la Giunta ha stanziato 1 milione e mezzo a ristoro delle spese sostenute dai 9 mila volontari impegnati a fronteggiare il virus: Un contributo straordinario, pari a 130 mila giornate di attività, che si è rivelato prezioso nella fase più drammatica e che prosegue tuttora su vari fronti, commenta. Il nostro servizio locale: Governo ostaggio del comitato tecnico-scientifico o-s-cien Uilco ss-tit_org-

Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire

[Nic.car]

Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire) La replica del ministro Boccia: Può rinviare quanto vuole. Niente mascherina in classe se è garantito il distanziamento. ROMA Riaprire la scuola così non è possibile. Di certo non è l'unico tra i presidenti di regione a pensarlo, ma Vincenzo De Luca è il primo a sfogarsi: Nelle condizioni attuali è impensabile far ripartire le lezioni - ha detto il governatore della Campania - non so quello che saranno in grado di fare nelle prossime due settimane, ma avremo scelte complicate da fare. Del resto a De Luca è arrivata una lettera firmata dai sindaci della sua regione, in cui si chiede di posticipare l'inizio della scuola al 24 settembre, dopo le elezioni regionali. Una scelta analoga è stata già fatta da Sardegna, Puglia e Calabria. L'uscita del presidente campano ha irritato il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: Si sa che la competenza sull'inizio dell'anno scolastico è regionale, non:devono chiedere il permesso al governo - si è sfogato con i suoi collaboratori - De Luca non fa nulla di fenomenale, la vende come chissà quale iniziativa, perché è uno che vende i tappeti come fossero oro". Ennesimo capitolo della difficile dialettica di queste settimane, anche se ieri la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alle "Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". Con una raccomandazione: lasciare che ogni scuola definisca autonomamente l'eventuale riattivazione della didattica a distanza in caso di nuovi focolai e contagi. Uno scenario a cui non vuole pensare la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, contro cui la Lega ha annunciato ieri una mozione di sfiducia. Lei si è limitata a confermare che la data indicata al livello nazionale per la riapertura resta il 14 settembre: Lavoriamo da settimane e abbiamo investito tanto per questo obiettivo -ha spiegato-quindi il 14 si riparte. Sulla stessa linea il segretario dem Nicola Zingaretti: Questo governo deve avere l'ossessione della scuola senza se e senza ma-ha avvertito il 14 si deve riaprire e su questo il Pd darà battaglia perché non può esserci alcuna scusa. Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, in audizione alla Camera, ha ribadito che riaprire la scuola è una necessità assoluta, anche se potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio, come è successo all'estero??. Per Miozzo bisogna fare i conti con la realtà e prepararsi a probabili chiusure??. Il Comitato, intanto, ha chiarito che gli studenti sopra i 6 anni non dovranno portare la mascherina in classe, una volta seduti, sarà garantito il distanziamento di almeno un metro. Mentre dovranno sempre indossarla negli spostamenti, anche quando mangiano o fanno ginnastica. Vanno bene anche le mascherine di stoffa, pure con Batman o Superman disegnati sopra, ha scherzato Miozzo. Quanto all'uso dei termoscanner all'ingresso delle scuole, il Cts non si dice contrario, ma sottolinea le difficoltà tecniche dell'operazione: per ogni misurazione ne ci vogliono in media 83 secondi che, moltiplicati per un centinaio di studenti, finirebbero col bloccare l'ingresso a scuola. In attesa di capire come entreranno bambini e ragazzi in alcuni istituti arrivano i nuovi banchi monoposto. Non ancora le prime consegne arriveranno oggi a Codogno, Nembro, Alzano Lombardo, paesi simbolo dell'epidemia di coronavirus. Il Commissario per l'emergenza Arcuri, infatti, ha ordinato alle aziende produttrici di spedire i primi lotti disponibili nelle zone più colpite da Covid. L'obiettivo resta quello di ultimare le consegne entro la fine di ottobre. NIC.CA1 eel - Ba Sgl ' i 'L'INDICE DI CONTAGIO Dati relativi alla settimana 17-23 agosto Abruzzo Casi Totali Indice Rt Dati di ieri Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto 89 17 19 368 518 130 832 178 1.060 69 14 268 64 24 226 178 212 377 102 2 866 0,8 0 1,26 1,06 0,53 0,78 0,42 1,11 0,52 0,56 0,16 0,75 0,49 0,24 0,72 1,1 0,68 0,83 1,24 0,75 0,84 Dati complessivi 35.463 Deceduti 263.949 CONTAGIATI TOTALI nuovi casi! 1.411 rispetto al 26 agosto V decessi 5 -8 rispetto al 26 agosto in terapia intensiva 67 -2 rispetto al 26 agosto tamponi 94.024 ATTUALMENTE POSITIVI 1.131 ricoverati con sintomi 21.932 206.554 Guariti Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 27 agosto Il governatore della Campania Vincenzo De Luca 67 in terapia intensiva

20.734 in isolamento domiciliare L'EGO-HUB -tit_org- Scuola, è scontro sulla data inizio De Luca: Così è impossibile aprire

A Sernio opere di pulizia dopo la frana Ma strada e ponte restano chiusi

[Clara Castoldi]

A Sernio opere di pulizia dopo la frana Ma strada e ponte restano chiusi Calamità. Il sindaco Bongiolatti illustra l'iter degli interventi per la messa in sicurezza. Una volta terminate le opere di ripristino, la riapertura al transito sarà oggetto di valutazione. SERNIO CLARA CASTOLDI L'antenne in funzione a Sernio. Proseguono i lavori di pulizia e il riassetto del torrente Refrecco, dopo che già i eventi atmosferici intensi di sabato scorso hanno generato una colata detritica nella valle del torrente in località Sciaresca, con l'interruzione della viabilità sulla strada Asolo-Refreddo nel versante montano del paese dell'alto Tiranese. L'intervento immediato L'amministratore è subito intervenuto a rimuovere i materiali che impedivano il transito, ripristinando anche il regolare deflusso delle acque in alveo, e poi si è partiti con i lavori di sgombero totale dei materiali ancora presenti sotto il ponte. Successivamente saranno fatti tutti gli approfondimenti per valutare la riapertura della viabilità. L'utilizzo combinato di mezzi di diversa potenza e caratteristiche faciliteranno il rapido ripristino della situazione preesistente - afferma il sindaco Severino Bongiolatti -. È stato fatto un sopralluogo nella valle di Refrecco, dal ponte fino alla briglia di Fra Barfin, e nelle tre vallette affluenti Sciaresca, Canaiette e Luff. In seguito, sono stati approfonditi e definiti gli aspetti tecnici, amministrativi e procedurali con gli organi regionali competenti. Il permanere di un rischio idrogeologico e l'intensità dei lavori nell'area coinvolta dalla colata di detriti rendono impraticabile il transito nel tratto chiuso a seguito dell'ordinanza che resta in vigore. Il transito sul ponte resta, pertanto, vietato. Preoccupazione per il meteo Il sindaco non nasconde la sua preoccupazione in vista della fine settimana alle porte: Sono previste altre precipitazioni importanti per venerdì pomeriggio (oggi) e sabato e, quindi, si raccomanda la massima prudenza negli spostamenti in montagna, aggiunge Bongiolatti, che chiede di rispettare l'ordinanza. La strada è impegnata con mezzi meccanici e non sarà fisicamente possibile il passaggio di veicoli di qualsiasi tipo. Si avvisano soprattutto coloro che scendono dalla montagna che non saranno ammesse deroghe - puntualizza il sindaco -. Per chi ha urgenza di raggiungere le attività in montagna è disponibile la viabilità agiata. Il nodo stradale al tematica Guspessa-Refrecco raggiungibile da Trivigno e da Mazzo. La frana sui monti di Sernio, che ha investito strada e ponte, fortunatamente non ha coinvolto nessuna vettura, mentre le baite sono lontane rispetto a 11 la vallata per cui non sono state né interessate né messe in pericolo. Sono circa 1.500 i metri cubi di detriti scesi. Il sindaco tiene a ringraziare la Protezione civile e chi ha collaborato con l'addetto del Comune alla prima apertura provvisoria della strada che ha consentito il passaggio alle auto in discesa dai monti di Sernio. La colata è scesa verso le 17, mentre anche il sindaco stava scendendo dalla montagna ed è stato informato proprio pochi istanti prima di raggiungere il ponte invaso e coperto dal materiale. Mai mi sarei immaginato di trovarmi davanti ad un simile scenario. Fortuna ha voluto che nessuno si trovasse a transitare in quell'istante, il commento di Bongiolatti. Il caso ha voluto che in quel momento non passasse alcuno sulla strada. Più mezzi sono all'opera sulla rimozione dei detriti scesi a valle sabato scorso - tit_0rg -

Regioni, e scontro sulla prima campanella = Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire

[Nic. Car.]

REGIONI, È SCONTRO SULLA PRIMA CAMPANELLA Lite con il governo sul rientro in classe. De Luca attacca: Impossibile aprire. Dura replica di Boccia /ALLEPAGINE2E3 Scuola, è scontro sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire) La replica del ministro Boccia: Può rinviare quanto vuole. Niente mascherina in classe se è garantito il distanziamento ROMA Riaprire la scuola così non è possibile. Di certo non è l'unico tra i presidenti di regione a pensarlo, ma Vincenzo De Luca è il primo a sfogarsi: Nelle condizioni attuali è impensabile far ripartire le lezioni - ha detto il governatore della Campania - non so quello che saranno in grado di fare nelle prossime due settimane, ma avremo scelte complicate da fare. Del resto a De Luca è arrivata una lettera firmata dai sindaci della sua regione, in cui si chiede di posticipare l'inizio della scuola al 24 settembre, dopo le elezioni regionali. Una scelta analoga è stata già fatta da Sardegna, Puglia e Calabria. L'uscita del presidente campano ha irritato il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: Si sa che la competenza sull'inizio dell'anno scolastico è regionale, non? devono chiedere il permesso al governo - si è sfogato con i suoi collaboratori - De Luca non fa nulla di fenomenale, la vende come chissà quale iniziativa, perché è uno che vende i tappeti come fossero oro. Ennesimo capitolo della difficile dialettica di queste settimane, anche se ieri la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alle "Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". Con una raccomandazione: lasciare che ogni scuola definisca autonomamente l'eventuale riattivazione della didattica a distanza in caso di nuovi focolai e contagi. Uno scenario a cui non vuole pensare la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, contro cui la Lega ha annunciato ieri una mozione di sfiducia. Lei si è limitata a confermare che la data indicata a livello nazionale per la riapertura resta il 14 settembre: Lavoriamo da settimane e abbiamo investito tanto per questo obiettivo - ha spiegato - quindi il 14 si riparte. Sulla stessa linea il segretario dem Nicola Zingaretti: Questo governo deve avere l'ossessione della scuola senza se e senza ma: il 14 si deve riaprire e su questo il Pd darà battaglia perché non può esserci alcuna scusa. Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, in audizione alla Camera, ha ribadito che riaprire la scuola è una necessità assoluta, anche se potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio, come è successo all'estero. Per Miozzo bisogna fare i conti con la realtà e prepararsi a probabili chiusure. Il Comitato, intanto, ha chiarito che gli studenti sopra i 6 anni non dovranno portare la mascherina in classe, una volta seduti, se sarà garantito l'indistanziamento di almeno un metro. Mentre dovranno sempre indossarla negli spostamenti, a parte quando mangiano o fanno ginnastica. Vanno bene anche le mascherine di stoffa, pure con Batman o Superman disegnati sopra, ha scherzato Miozzo. Quanto all'uso dei termoscanner all'ingresso delle scuole, il Cts non si dice contrario, ma sottolinea le difficoltà tecniche dell'operazione: per ogni misurazione vogliono in media 83 secondi che, moltiplicati per centinaia di studenti, finirebbero col bloccare l'ingresso a scuola. In attesa di capire come ci entreranno bambini e ragazzi, in alcuni istituti arrivano nuovi banchi monoposto. Non a caso le prime consegne avverranno oggi a Codogno, Membro e Alzano Lombardo, paesi simbolo dell'epidemia di coronavirus. Il Commissario per l'emergenza Arcuri, infatti, ha ordinato alle aziende produttrici di spedire i primi lotti disponibili nelle zone più colpite dal Covid. L'obiettivo resta quello di ultimare le consegne entro la fine di ottobre.

NIC.CAR, L'INDICE DI CONTAGIO Dati relativi alla settimana 17-23 agosto Casi Totali Indice Rt

Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emil

ia-Rn magna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto 89 17 19 368 518 130 832 178 1.060 69 14 268 64 24 226 178 212 377 102 2 866 0,8 0 1,26 1,06 0,53 0,78 0,42 1,11 0,52 0,56 0,16 0,75 0,49 0,24 0,72 1,1 0,68 0,83 1,24 0,75 0,84

Dati complessivi 35.463 Deceduti 263.949 I CONTAGIATI I TOTALI

206.554 Guariti Fonte; Protezione Civile, ore 17 del 27 agosto Dati di ieri nuovi casi 1.411 44 rispetto al 26 agosto
decessi 5 -8 rispetto al 26 agosto 8 terapia intensiva 67 -2 rispetto al 26 agosto 13 tamponi 94.024 ATTUALMENTE
POSITIVI 1.131 ricoverati consintoni 21.932 67 ç terapia intensiva 20.734 in isolamento domiciliare Il governatore
della Campania Vincenzo De Luca -tit_org- Regioni, e scontro sulla prima campanella Scuola, è scontro sulla
data inizio De Luca: Così è impossibile aprire

Protezione civile Una giornata con i volontari

[Redazione]

S. MARGHERITA STAFFORA Protezione civile Una giornata con i volontari Una giornata speciale con i volontari della protezione civile della via Nivione ha segnato la conclusione delle attività estive di Casanova Destra. I bambini hanno partecipato al progetto "Sulle Ali dello Sport", realizzato da Associazione Familiare Nova Gana, ASD Pian del Poggio Bike Samp, Ski e Arcieri Ardivestra con il contributo di Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo. -tit_org-

Test ai prof, i medici si trovano nel gazebo = Medici sotto il gazebo Il test ai prof può iniziare

Servizio a pagina 8 Nel cortile delle scuole installate le strutture della Protezione civile All'aperto maggiore sicurezza per i docenti ed il personale sanitario

[Mario Tosatti]

Test ai prof, i medici si trovano nel gazebo Servizio a pagina 8 Medici sotto il gazebo Il test ai prof può iniziare Nel cortile delle scuole installate le strutture della Protezione civile All'aperto maggiore sicurezza per i docenti ed il personale sanitario OCCHIOBELLO Due gazebo, allestiti dalla Protezione civile, nel cortile delle scuole di Occhiobello per i test rapidi rivolti a I personale docente e non docente della scuola. I volontari hanno messo a disposizione le attrezzature fino al 4 settembre per i dottori di medicina generale che, su prenotazione, potranno fare i test di rilevazione della positività o negatività al Covid agli insegnanti e al personale ausiliario prima dell'inizio delle scuole. L'allestimento in un luogo all'aperto e non negli ambulatori medici è una misura di prevenzione per una maggiore sicurezza di pazienti e operatori della sanità. Siamo riusciti ad ottemperare - spiega Stefano Bianchini, presidente della Protezione civile ad una richiesta dell'amministrazione comunale e della scuola, per permettere i test agli insegnanti e al personale ausiliario. La nostra impegno è sempre quellodidareun aiuto al territorio anche con iniziative di questo tipo. I gazebo nella scuola di Occhiobello saranno itineranti, ovvero verranno postati nei vari plessi scolastici del territorio. L'Usi 5 ha provveduto a distribuire i test sierologici e i dispositivi di protezione individuale ai medici. La direzione generale dell'Usi ringrazia i medici per la collaborazione che permetterà di fare lo screening al personale scolastico in poco più di due settimane. Se il test sierologico dovesse risultare positivo, la persona verrà inviata al servizio igiene e sanità pubblica dell'azienda dell'Usi 5 per effettuare un tampone naso faringeo. In attesa dell'esito, la persona dovrà rimanere in isolamento fiducia rio. Mario Tosatti RIPRO&UÌIONE RISERVATA I volontari della Protezione civile montano le strutture -tit_org- Test ai prof, i medici si trovano nel gazebo Medici sotto il gazebo Il test ai prof può iniziare

Scuole e Covid, ecco il nuovo piano: lezioni alla Nave Italia e nei parchi di Nervi

Allo studio anche l'uso di una parte dell'ex ospedale di Quarto Oltre al Ducale, ipotesi De Amicis e Santa Maria di Castello

[Roberto Sculli]

Allo studio anche l'uso di una parte dell'ex ospedale di Quarto Oltre al Ducale, ipotesi De Amicis e Santa Maria di Castello Roberto Sculli I parchi di Nervi e più in generale le ville pubbliche, o ancora una porzione dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, dove far svolgere ai piccoli della scuola dell'infanzia e primaria attività outdoor e indoor. Non solo musei o cinema: in tempi di coronavirus la scuola guadagna spazi dove può. E, in vista dell'inizio dell'anno scolastico è il Comune, in particolare, a cercare di fare necessità virtù. Esplorando, in collaborazione con i Municipi, ogni soluzione possibile. Tutte le opzioni restano battute nonostante nell'ultimo aggiornamento del fabbisogno siano arrivate notizie rassicuranti. Il lavoro di adeguamento delle scuole esistenti e l'arrivo progressivo dei nuovi arredi hanno fatto calare l'asticella fissata la settimana scorsa. Nel territorio del Comune di Genova, secondo i più recenti rilievi dell'ufficio scolastico regionale, gli studenti del primo ciclo che non avrebbero la possibilità di frequentare in presenza - considerate le attuali regole di distanziamento - sono scesi a 843 unità, per un fabbisogno stimato in poco più di 50 nuove aule. È ancora un numero significativo, nonostante la precedente ricognizione, compilata sentendo tutti i dirigenti scolastici liguri, parlasse di poco più di 1.300 studenti ai quali trovare un banco. Nonostante i tempi ridotti la progressione è stata rapida e, secondo le stime, per circa metà degli attuali 843 una sistemazione sarebbe già stata individuata. Tuttavia, nessuno vuole rischiare di arrivare al giorno di avvio delle lezioni, il 14 settembre, senza aver coperto tutte le esigenze. Ed è per questo che non si trascurano alcuna ipotesi, comprese le più esotiche. Quella del cinema, ad esempio, è accarezzata soprattutto in centro storico. Il Comune è in contatto con le sale aderenti al circuito Genova - Odeon, Ariston, Savori, Corallo e City - anche se, tra gli altri, vanno risolti alcuni problemi pratici, come la possibilità per gli alunni di scrivere, non essendo le platee attrezzate per questo, oltre naturalmente alla verifica delle dotazioni di sicurezza previste per l'attività didattica. L'altra carta, che potrebbe peraltro fungere da laboratorio applicabile in tempi ordinari, è quella dell'allargamento delle lezioni agli spazi verdi pubblici. Comune e Istituto comprensivo di Quarto stanno costruendo un progetto per utilizzare una piccola porzione dell'ex ospedale psichiatrico, appunto, a Quarto. Per lo stesso motivo, cioè promuovere un autentico progetto educativo, si guarda ai parchi di Nervi. O, ancora, ai giardini Rosina, in corso Carbonara, che potrebbero fungere da polmone per la "Don Milani". Il centro storico, per la penuria di spazi, resta una delle zone critiche. Tra i possibili sfoghi figurano Palazzo Ducale, la Nave Italia (parce dell'Acquario), la biblioteca De Amicis e Sanca Maria di Castello, A Sestri Ponente si pensa di utilizzare una parte dell'ex scuola Tommaseo. In Valpolcevera potrebbe essere usata la biblioteca Cervetto, Incas estreme, con il coinvolgimento della Protezione civile, non si esclude di poter impiegare delle strutture. Le situazioni per cui si sta ipotizzando questa risposta sono tre o quattro. Il quadro resta in costante evoluzione: tra quante hanno risolto i problemi figura "La vita è bella", scuola dell'infanzia parte dell'Istituto comprensivo Maddalena. Le lezioni potranno partire senza imprevisti. Nel frattempo vanno risolte altre grane. Ad esempio, dove riunire il collegio docenti. I dirigenti in alcuni casi hanno proposto collocazioni all'esterno - live al plesso di appartenenza, ma tutti i docenti si sono detti disponibili. Così, anche questo primissimo atto dell'anno scolastico 2020/2021 rischia di diventare virtuale. 843 53 13 gli alunni che secondo il più recente conto resterebbero senza un posto le aule aggiuntive ancora da allestire. In circa metà dei casi c'è una soluzione. Le scuole di Genova impegnate a trovare ulteriori spazi per bambini e a... GENOVA 4-11. Il bidello In è ti - Ithinh/hircim-nm Irnifoni L'edizione del Secolo XIX di ieri con il dossier sugli istituti neri: per carenza di spazi: il Comune studia nuove soluzioni. L'abbattimento delle tramezze per ricavare nuovi spazi all'Istituto comprensivo Lagaccio BALOSIRQ -tit_org-

Franchi e Vallese lasciano ruolo di capogruppo e deleghe in polemica con Battilani

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - "Dopo poco più di un anno dalle elezioni comunali, ci troviamo costretti a rassegnare le dimissioni da capogruppo di maggioranza e a rimettere la delega alla Protezione civile". Lo affermano in una nota i consiglieri comunali di Bolano Gianmarco Franchi e Augusto Vallese, in contrasto con le scelte del sindaco Alberto Battilani. "Nonostante più volte ci siamo personalmente messi a disposizione della giunta comunale, in ultima per emergenza Covid-19 e per i problemi nati dal crollo del ponte di Albiano, noi non venivamo coinvolti se non addirittura esclusi dalla vita amministrativa del Comune; ad esempio durante il sopralluogo a Ceparana del sottosegretario alle Infrastrutture Traversi, non comunicato alla maggioranza dal sindaco. Tuttavia il fatto più grave che denota assenza di rispetto istituzionale e politico è la mancata comunicazione e discussione interna sulla candidatura a consigliere regionale del sindaco Battilani. Il sindaco, in totale solitudine, ha scelto di non coinvolgere ufficialmente la sua maggioranza su una scelta che, in caso di elezione in consiglio regionale, porterebbe il nostro Comune nuovamente al voto dopo appena un anno. Un percorso che non si può accettare, nel metodo e nel merito, e reputiamo sbagliato soprattutto verso i cittadini che ci hanno dato ampiamente il loro consenso per amministrare questo Comune fino al 2024. I percorsi personali sono tutti legittimi ma il prezzo non lo deve pagare l'amministrazione tutta e la cittadinanza. Confermiamo infine la nostra leale permanenza in maggioranza, con coscienza critica e rispettando sempre il mandato datoci dagli elettori".

Asl 5, in tre mesi spesi 340mila euro in Dpi

[Th.d.l.]

La Spezia - Nelle settimane più difficili dell'epidemia da coronavirus l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale era complicatissimo. Molte Asl, compresa quella spezzina, si trovarono in enorme difficoltà ed ebbero a trovare anche porte chiuse a doppia mandata. La situazione stava precipitando, ma alla fine gli uffici acquisti di Via Fazio trovarono i fornitori di mascherine, camici, tute... beni assolutamente indispensabili per proteggere il personale sanitario e i pazienti. Beni per i quali nei mesi di aprile, maggio e giugno la Asl 5 ha speso ben 341.874,4 euro. E' quanto emerge dagli atti di ricognizione giuridica relativi all'acquisto dei Dpi nel trimestre aprile-giugno. "Asl 5 si è trovata nella necessità di dover affrontare l'emergenza sanitaria in atto provvedendo a fornire i necessari dispositivi di protezione dei contagi virali e di cura in quantità e tipologia non previste per far fronte alle mutate esigenze delle strutture ospedaliere e territoriali - si legge nel documento -. Per far fronte a tale imprevedibile surplus di fabbisogni Asl 5 è ricorsa in prima istanza ai fornitori già individuati da gare centralizzate emettendo ordini di fornitura alle condizioni contrattuali in corso, ma detti fornitori hanno dichiarato, con documentazione agli atti della S.C. Programmazione di non poter provvedere alle consegne dei beni in quanto sprovvisti della merce ordinata e comunque impossibilitati a rispettare le consegne a causa dell'emergenza sanitaria. Preso atto che l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale forniti dalla Regione Liguria tramite la Protezione civile, inizialmente non è stato tempestivo e non sono stati sufficienti a soddisfare la domanda interna, determinata da fabbisogni definiti e monitorati dal Responsabile della prevenzione protezione, cui non hanno potuto far fronte neppure le donazioni di privati ed associazioni, le esigenze immediate hanno dovuto essere soddisfatte con la massima celerità possibile per scongiurare un pericolo imminente per la salute degli operatori sanitari". Per sopperire alle necessità non derogabili si è provveduto ad emettere ordini di fornitura con aggiudicazione diretta a operatori economici diversi in grado di rispettare i vincoli tecnici e temporali dell'urgenza, previa indagine di mercato. Acquisti svolti in emergenza, che hanno portato a spendere tra aprile e maggio 189.421 euro principalmente per l'approvvigionamento di decine di migliaia di camici sterili e centinaia di camici rinforzati, ma anche di 20mila cuffie sterili e oltre 16mila tute, mentre a giugno la spesa è stata di 152.452 euro per l'acquisto di altre decine di migliaia di camici, 650 mascherine Ffp3, 3.000 Ffp2 e altre 5mila cuffie sterili. Numeri che rendono l'idea di quali siano stati il livello di emergenza e la complessità della situazione vissuta la primavera scorsa tra Sant'Andrea e San Bartolomeo.

Bergamo, pochi infermieri in Rsa: molti preferiscono lavorare in ospedale - Cronaca*[Il Giorno]*

BERGAMO Una criticità che i sindacati delle case di riposo bergamasche hanno già fatto presente ad Ats Bergamo. Agenzia di tutela della salute lo scorso 18 agosto ha spedito una comunicazione al Pirellone segnalando "la necessità urgente di reperimento del personale infermieristico, anche attraverso la Protezione civile, da rendere disponibile nelle Rsa del territorio". Non solo. I sindacati di categoria hanno segnalato anche licenziamenti con professionisti disposti a lasciare un contratto a tempo indeterminato nelle Rsa per contratti a tempo determinato negli ospedali. "È un trend iniziato nel pieno dell'epidemia ha rimarcato Fabrizio Ondeì, presidente di Uneba Bergamo. Gli infermieri sono attratti dal fatto di avere un contratto col pubblico, meglio remunerato". Cesare Maffei, presidente dell'associazione Case di riposo bergamasche, va oltre e affonda il colpo: "Gli ospedali sottraggono personale alle Rsa. Non è possibile ci facciano concorrenza, in un momento peraltro in cui le case di riposo sono estremamente provate dall'emergenza globale". Un'emergenza che ora dovrà essere gestita dalla Regione Lombardia, e che si è acuita proprio con l'andata lunga dell'epidemia che ha colpito in modo particolare le case di riposo che denunciano una significativa emorragia di personale e in particolare di infermieri. E proprio questi ultimi si starebbero infatti licenziando dalle Rsa per partecipare a bandi emessi dalle Asst per emergenza coronavirus, bandi che promettono assunzioni nel mondo ospedaliero. F.D. Riproduzione riservata

Bresso, Granelli: "Rischio nuovo stop lavori per la vasca del Seveso" - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 27 agosto 2020 - Rischio nuovo stop per il progetto per la vasca di laminazione di Bresso, al parco Nord, contro le esondazioni del Seveso, i cui lavori sono partiti nelle scorse settimane. Un post dell'assessore alla Mobilità e Lavori Pubblici del Comune di Milano, Marco Granelli 'scatena' nuove polemiche via social con i 'no vasca' di Bresso che postano decine di commenti critici contro il cantiere appena partito. "Noi andiamo avanti con i lavori, speditamente, ma rischiamo rallentamenti - ha scritto Granelli -. Infatti gli abitanti di Bresso che hanno già presentato due ricorsi che saranno discussi nei prossimi mesi di settembre e ottobre 2020, avevano presentato una istanza cautelare, respinta dal Tribunale delle acque a luglio, ma ora hanno presentato un nuovo Reclamo, che sarà discusso il prossimo 16 settembre". E ancora: "Speriamo che i giudici non blocchino i lavori, rischieremmo di avere ancora mesi e anni di attesa e rischio esondazioni, spendendo risorse per predisporre i servizi di protezione civile per ogni allerta, spendendo risorse per pulire i quartieri dalle esondazioni e sanare i danni provocati da fango ed acqua". A seguire, una 'pioggia' di critiche dai contrari al progetto, tra i residenti di Bresso, che da settimane presidiano l'area cantiere e continuano a contestare i lavori e le conseguenze sul 'verde', tema caldo nel nord Milano su cui è intervenuto nei giorni scorsi anche il sindaco di centrodestra del comune di Bresso, Simone Cairo, con un post in cui attaccava il sindaco Giuseppe Sala: "Come eliminare 4 ettari di Bosco Urbano in due settimane. Un Grazie al Sindaco della Città Metropolitana di Milano". Sul taglio del verde e degli alberi, Granelli ha commentato nel post: "Il cantiere si è insediato dal 20 luglio 2020, e subito ha provveduto ad abbattere gli alberi necessari alle operazioni di scavo della vasca, un abbattimento realizzato con molte precauzioni, indicate da un esperto di animali del bosco e dal parco Nord. Dal 24 agosto 2020 è iniziata la fase di bonifica eventuali ordigni bellici. Sulla sponda sinistra del Seveso, quella in Comune di Bresso non è stato abbattuto nessun albero e si sta provvedendo ad occupare solo le aree strettamente necessarie a questa fase dei lavori, per creare meno disagio possibile ai cittadini di Bresso. Gli alberi nei pressi del condominio non saranno abbattuti, solo quelli pericolosi che sono dentro l'alveo del Seveso cioè sulla parte della riva che scende nel fiume. Qualche albero sarà probabilmente abbattuto solo nella zona della protezione civile, per far passare l'accesso ai mezzi per la vasca, in un corridoio della minima larghezza necessaria". L'assessore ha proseguito: "Le aree di proprietà del Comune di Bresso necessarie al cantiere sono state formalmente prese in consegna come previsto dalla norma, ma questo non impedisce un accordo per evitare l'esproprio, realizzando invece il passaggio del diritto di superficie o altro strumento di utilizzo al Parco mantenendo la proprietà al Comune di Bresso. Avevamo fatto due incontri in autunno 2019 e per tre volte abbiamo chiesto a Bresso di rivederci nel 2020 ma non è stato possibile, probabilmente causa emergenza covid; ora però ci stiamo reincontrando e possiamo trovare un accordo. In agosto però abbiamo lavorato anche su un'altra area, quella dell'ex item, un'area ex industriale, dismessa e abbandonata. Sarà acquistata dalla proprietà e ceduta al Parco Nord, per diventare verde e alberata. Il 5 agosto abbiamo fatto alcune verifiche del terreno, per poter completare l'acquisto e poi incominciare a progettarne l'utilizzo, a partire dalla piantumazione di nuovi alberi, al posto di quelli abbattuti per fare la vasca". Riproduzione riservata

Covid, 20 nuovi contagi a Bergamo: 18mila tamponi in Lombardia

[Redazione]

Anche per la giornata di oggi, giovedì 27 agosto, non si registra alcun decesso e aumentano i guariti e i dimessi (+30). A fronte di 17.964 tamponi effettuati sono 286 i nuovi positivi riscontrati. La percentuale dei positivi riscontrati rispetto ai tamponi effettuati è dell'1,6%. Calano di 3 unità i pazienti in terapia intensiva (14 rispetto ai 17 di ieri). aumento di 15 persone ricoverate nei reparti dei nostri ospedali spiega assessore al Welfare, Giulio Gallera non riguarda casi di polmonite, malattie respiratorie o infettive. Si tratta di pazienti transitati dal pronto soccorso per altri motivi, risultati positivi anche al tampone che viene effettuato direttamente ad ogni ricovero. Per il quarto giorno consecutivo registriamo Zero decessi. Dei 289 casi positivi di oggi, il 60% è riferito a rientri in Lombardia dall'estero. Ricordiamo che l'incremento dei casi positivi, in Lombardia come nelle altre regioni, va sempre rapportato al numero dei tamponi effettuati. Senza mai dimenticare che, se si ragiona in termini di confronti assoluti, il numero degli abitanti della Lombardia è pari a 1/6 della popolazione nazionale. Come ogni giorno, sulla home page del sito della Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), è disponibile una dashboard navigabile con tutti i dati aggiornati. I dati di oggi i tamponi effettuati: 17.964, totale complessivo: 1.535.682 i nuovi casi positivi: 286 (di cui 39 debolmente positivi e 4 a seguito di test sierologico) i guariti/dimessi totale complessivo: 76.018 (+30), di cui 1.284 dimessi e 74.734 guariti in terapia intensiva: 14 (-3) i ricoverati non in terapia intensiva: 173 (+15) i decessi, totale complessivo: 16.857 (=) I nuovi casi per provincia Milano: 136, di cui 73 a Milano città; Bergamo: 20; Brescia: 31; Como: 11; Cremona: 5; Lecco: 7; Lodi: 2; Mantova: 6; Monza e Brianza: 3; Pavia: 14; Sondrio: 1; Varese: 11. Leggi anche Ferrovie Rfi, riattivata da venerdì la circolazione sulla tratta Carnate-Paderno Dalla Protezione Civile Allerta meteo sulla Lombardia: rischio temporali forti dalla serata di giovedì L'intervento Test sierologico agli insegnanti? Capisco chi non lo fa, non dà garanzie Jacopo Masper Ponte San Pietro: Covid e referendum, le scuole sono a rischio La novità La Pallanuoto Bergamo sceglie Maurizio Migliaccio: guiderà 3 squadre giovanili Riproduzione riservata

Maltempo su Monza, allerta meteo arancione: "Temporal forti, raffiche di vento e grandine"

[Redazione]

Il maltempo spaventa Monza. Dalle 23 di giovedì 27 agosto è infatti in vigore un'allerta meteo diramata dalla protezione civile di regione Lombardia che prevede una criticità moderata - codice arancione, livello di pericolo 3 su 4 - per "temporali forti" e una criticità ordinaria - codice giallo - per "rischio idrogeologico" per tutto il "nodo idraulico di Milano", che comprende le province milanesi e quelle di Monza. "Una depressione di origine nordatlantica, attualmente sulle Isole Britanniche, nelle prossime ore si sposterà rapidamente verso la Francia, generando nella giornata di domani 28/08 un'ampia saccatura che persisterà e si estenderà sull'Europa Occidentale nei giorni seguenti. Dalla sera di oggi 27/08, fino alla giornata di domenica 30/08 e parzialmente lunedì 31/08, il Nord Italia sarà interessato da correnti sudoccidentali con afflusso di aria fredda in quota e forte instabilità", si legge nel bollettino meteo del Pirellone, che quindi prevede maltempo per tutto il weekend. "Alta probabilità di temporali forti" Date le ampie dimensioni del sistema perturbato e la sua traiettoria, sulla Lombardia persisteranno condizioni fortemente perturbate, con effetti progressivamente estesi a partire dalle prime ore notturne di domani 28/08 e con l'attivazione di diversi impulsi temporaleschi, possibili ovunque ma inizialmente più insistenti sul Nordovest. Nel corso di lunedì 31/08 il sistema si sposterà lentamente verso est: sulla Lombardia si avrà ancora tempo a tratti perturbato, ma con previsione al momento non sufficientemente affidabile", prosegue la nota. "In dettaglio, nel pomeriggio di oggi 27/08 si prevedono isolati temporali sulle Prealpi Centro-Orientali; dalle ore 18 in possibile estensione anche alle Prealpi Occidentali ed alla pianura occidentale, comunque ancora con bassa probabilità di fenomeni intensi. Dalle ore 23 circa di stasera 27/08 e fino al primo mattino di domani 28/08, alta probabilità di temporali forti sui settori nordoccidentali, con parziale interessamento anche della fascia pedemontana e alta pianura occidentale", segnalano dalla protezione civile. "Grandine e accumuli di pioggia significativi" Dal mattino di domani 28/08 e fino alle ore 14 circa, irregolare estensione dei fenomeni intensi al resto della regione, con alta probabilità di temporali forti anche sui settori prealpini centro-orientali e pianure limitrofe. Nel pomeriggio nuovo impulso temporalesco, con temporali forti possibili ovunque, ma con probabilità maggiore sui settori precedentemente citati e sul resto della pianura", continuano dalla regione. "Nel corso della giornata, la maggiore insistenza dei passaggi temporaleschi su alcune aree porterà anche a possibili accumuli di pioggia significativi, in particolare sui settori occidentali della regione. Forti raffiche diffuse durante i passaggi temporaleschi, anche in presenza di grandine", conclude dalla protezione civile. Foto - L'allerta in vigore dalle 23

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

allerta meteo oggi 27 agosto-2

NUBIFRAGIO. RINFORZI DALLA PROTEZIONE CIVILE DEL TRENTINO. ASS. SICUREZZA: "PREVISTA NUOVA PIOGGIA. E' CORSA CONTRO IL TEMPO"

[Redazione]

Procedono a tamburo battente le operazioni di pulizia delle strade e di messa in sicurezza delle aree più colpite dal nubifragio, anche in vista delle previsioni meteo non favorevoli previste per il weekend. Il rischio è che nuove piogge peggiorino la situazione, perciò è importante in questi giorni liberare le caditoie dal fogliame caduto e pulire i marciapiedi da rami, sterpaglie e ramaglie. Un lavoro significativo visto che in città ci sono 2.000 chilometri di marciapiedi. Fortunatamente, molti cittadini hanno già intrapreso in maniera autonoma, nei pressi delle proprie abitazioni e delle attività economiche, la pulizia delle proprie pertinenze, anche per dare un supporto alle squadre di soccorritori e ai volontari all'opera. Tutti possono dare il proprio contributo in tal senso, Amia ha già distribuito sacchi, pale e ramazze agli Angeli del Bello e ad alcuni comitati di cittadini che oltre a ripulire marciapiedi e caditoie vicino a casa si rendono disponibili anche in altri luoghi. Da oggi, inoltre, la macchina dei soccorsi si rinforza ulteriormente. La Protezione Civile del Trentino ha infatti inviato nella nostra città un sostegno di uomini e mezzi che rimarranno fino a sabato, così composti: tre macchine spazzatrici con operatori per la pulizia delle strade, tre squadre di vigili del fuoco volontari a servizio delle spazzatrici per la pulizia delle strade da foglie e ramaglie, una squadra di vigili del fuoco volontari con cestello mobile per il taglio e la messa in sicurezza di rami pericolanti. Una ventina di uomini in tutto, specializzati in questo tipo di operazioni, provenienti dalle sedi di Isera, Mori e dal distretto di Riva del Garda. Insieme a loro anche una decina di addetti al servizio Viabilità della Provincia autonoma di Trento, focalizzati sulle strade. A supporto dei Vigili del Fuoco ci sono invece due mezzi pesanti, un'autoscala e un camion-gru, più alcuni mezzi al seguito per agevolare gli spostamenti. Le operazioni sono partite stamattina da piazza Vittorio Veneto e hanno interessato le vie limitrofe, per poi spostarsi al Teatro Romano e al cimitero Monumentale dove, a causa dei cipressi caduti e pericolanti per alcuni giorni sono state sospese le sepolture. I lavori di oggi ne consentiranno invece la ripresa già da domani. Fino a sabato saranno al lavoro anche i dieci militari americani giunti dalla caserma Ederle, quartier generale della Nato, e gli otto detenuti messi a disposizione dalla Casa Circondariale di Montorio. Per loro, le zone da rimettere in sesto sono quelle di Madonna di Campagna e Porto San Pancrazio nella Sesta circoscrizione. Tutte le operazioni sono coordinate da Amia, che si occupa degli aspetti tecnici e di quelli logistici, indirizzando le squadre in modo puntuale e supportandole con le indicazioni di agronomi specializzati. Stamattina, presenti al sopralluogo in piazza Vittorio Veneto: l'assessore alle Strade e Giardini, l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, il presidente di Amia Bruno Tacchella con il direttore dei Servizi operativi Diego Testi e il caposquadra dei Vigili del fuoco arrivati fa Trento Lorenzo Tambosi, per guidare i suoi uomini. "Una corsa contro il tempo - ha detto l'assessore alla Protezione civile -. Per risolvere tutte le criticità ancora presenti ma anche per essere preparati qualora arrivasse una nuova perturbazione, come indicano le previsioni meteorologiche. Per evitare ulteriori disagi stiamo cercando di ripulire tutte le caditoie dalla quantità di foglie che le ostruiscono, ma anche di intervenire su quelle zone ed aree come piazza Vittorio Veneto in cui molti alberi sono danneggiati e potrebbero creare situazioni di rischio in presenza di maltempo. Ovviamente, qualora nei prossimi giorni le condizioni meteo fossero avverse, l'appello ai cittadini è quello di prestare la massima attenzione ed evitare di uscire". "La situazione in alcune zone è ancora complicata - ha affermato l'assessore alle Strade e Giardini-, ma lavoriamo senza sosta e i risultati ci sono. Grazie anche agli aiuti arrivati da più parti, un supporto agli operatori d

i Amia e alla squadre di soccorritori dispiegate sul territorio. Ringrazio il presidente della Provincia autonoma di Trento per aver risposto alla nostra richiesta di aiuto, per la nostra città questi rinforzi sono fondamentali. Ringrazio anche i cittadini che volontariamente stanno dando una mano, a Verona ci sono due mila chilometri di marciapiedi, ripulirli tutti in pochi giorni non è semplice". Dal presidente di Amia l'appello ai cittadini. "Tanti lo stanno già facendo e per questo li

ringrazio, ma basta poco per contribuire a questo sforzo collettivo - afferma Tacchella -. Le foglie sulle caditoie si spazzano in pochi minuti, così come quelle che si sono accumulate sui marciapiedi. Si stanno formando dei comitati per la raccolta dei detriti post-alluvione, un gesto che conferma il senso di responsabilità dei veronesi. Nel frattempo Amia prosegue la sua tabella di marcia, non c'è zona della città che non sia interessata di nostri interventi".

Coronavirus, continua l'impegno di Menarini: nuove donazioni

[Redazione]

[menarini_stabilimento_laquila_us]27 Agosto 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 27 ago (Adnkronos Salute) Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telemonitoraggio. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo. Menarini ha donato finora 700 mila mascherine (400 mila N95/Ffp2 e 300 mila chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20 mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo, ventilatori polmonari e una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. L'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare meglio la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana. Ad oggi, Menarini ha già donato 250 tonnellate di gel e continuerà a produrlo e distribuirlo gratuitamente agli enti impegnati in prima linea contro Covid-19. Nella fase post-lockdown, l'utilizzo di gel disinfettante si conferma indispensabile per evitare il contagio soprattutto nelle strutture più a rischio e, grazie all'impegno dei suoi tecnici che hanno lavorato senza sosta, Menarini riesce ad assicurare un quantitativo di assoluto rilievo e, di conseguenza, a soddisfare richieste di gel disinfettante sempre crescenti. Ma un prolungato uso di dispositivi di protezione individuale può dar luogo a irritazioni cutanee di mani e viso e per questo Relife, azienda del Gruppo, ha voluto donare 10.500 confezioni di DermoRelizema con 150.000 tubetti di crema che aiuterà gli operatori sanitari a mantenere e/o ripristinare la fisiologica barriera cutanea. In questo momento di difficoltà per l'Italia e per il mondo afferma Valeria Speroni Cardi, Direttore corporate Menarini Press & media relations il Gruppo Menarini sta facendo la sua parte continuando il suo impegno per la salute dei pazienti. Con queste donazioni vogliamo ringraziare chi ogni giorno, svolgendo il proprio lavoro, sta dando il suo contributo per salvare le nostre vite. Oltre all'Italia, Menarini ha attivato una serie di progetti solidali in molti dei Paesi colpiti dal virus. Tra le numerosissime donazioni che Menarini ha realizzato in tutto il mondo, si contano anche più di 900 mila mascherine, 12.500 tute, 316 mila guanti e 14 mila paia di occhiali. Il Gruppo farmaceutico Menarini, con sede a Firenze, è presente oggi in 140 paesi al mondo; con 3,793 miliardi di euro di fatturato, conta più di 17.000 dipendenti. Con 10 centri di Ricerca e Sviluppo i suoi prodotti sono presenti nelle più importanti aree terapeutiche tra cui cardiologia, gastroenterologia, pneumologia, malattie infettive, diabetologia, infiammazione e analgesia. La produzione farmaceutica, invece, è realizzata nei 16 stabilimenti produttivi del Gruppo, in Italia e all'estero, dove sono prodotte e distribuite nei cinque continenti oltre 581 milioni di confezioni all'anno. Con la sua produzione farmaceutica Menarini contribuisce, in modo continuo e con standard di qualità elevatissimi, alla salute dei pazienti di tutto il mondo. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Como, ultimo weekend d'agosto all'insegna del maltempo: scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Approfondimenti Asfaltature a Como, cambiano i giorni degli interventi causa maltempo 25 agosto 2020Oggi, giovedì 27 agosto, secondo le previsioni Arpa(Agenzia Regionale per laProtezione Dell'Ambiente), ci sarà ancora sole a Como e in Lombardia, ma già intarda serata sarà alta la probabilità di temporali forti sui settorinord-occidentali, con parziale interessamento anche della fascia pedemontana ealta pianura occidentale.Da venerdì 28 crescerà poi progressivamente la probabilità di rovesci etemporali su tutta la Lombardia a causa del passaggio di una perturbazione daNord Atlantico. Si abbasseranno anche le temperature.Le giornate di sabato e domenica sono previste, al momento, molto instabili conpossibilità di rovesci e temporali disclocati, anche forti. Purtroppo chisognava un ultimo week end di agosto soleggiato, prima di rimmergersi negliimpegni che normalmente si intensificano nel mese di settembre, rimarràdeluso. L'allerta arancione per forti temporali della Protezione Civile scatterà dastasera, 27 agosto a mezzanotte, fino al prossimo aggiornamento. A causa delle previsioni meteo, a Como sono stati spostati anche dei lavori diasfaltatura delle strade. Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Covid, aumentano i casi: 1.411 nuovi contagi e 5 morti

[Redazione]

[xtamponi_] Sono 35.463 i decessi dall'inizio dell'emergenza. Il bilancio della situazione in Italia. Aumentano ancora i contagi di coronavirus in Italia. Da ieri sono 1.411 i nuovi casi, il totale sale a 263.949, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute e consultabili sul sito della Protezione Civile. Cinque i decessi nelle ultime 24 ore, 35.463 dall'inizio dell'emergenza. Mentre sono 21.932 le persone attualmente positive, 1.179 in più da ieri. I tamponi eseguiti sono stati 94.024, il totale sale ora a 8.313.445. Da ieri, in tutte le regioni italiane si registra almeno un positivo al coronavirus. Picco di casi nelle ultime 24 ore in Lombardia con 286, seguono Emilia Romagna con 171, Lazio con 152 e Veneto con 132. In Campania da ieri 130 casi. Uno in Valle Aosta e Molise. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll] fb-share-icon Tweet fb-share-icon

Coronavirus, 1.411 nuovi casi, aumentano positivi e ricoverati

[Redazione]

[x20200827_1739]MILANO (ITALPRESS) Sono 1.411 i nuovi positivi al Coronavirus nelle ultime 24 ore. Una cinquantina in più rispetto alla giornata di ieri quando aumento era stato di 1.367 casi. Il totale delle persone attualmente contagiate è di 21.932, circa 1.200 più di ieri. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 263.949. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 5, arrivando ad un totale di 35.463. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.131 (76 in più di ieri), dei quali 69 sono in terapia intensiva (due in meno di ieri) e 20.734 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 94.024, circa 500 in più di ieri. Un solo nuovo caso di Covid nelle ultime 24 ore in Valle Aosta e Molise, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è la Lombardia con 286, seguita dall'Emilia Romagna con 171 e dal Lazio 152. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

TGVerona.it - Lampioni abbattuti Danni per 400 mila euro

[Redazione]

Gli eventi atmosferici di domenica 23 agosto hanno avuto un pesante impatto anche sugli impianti di illuminazione pubblica di Agsm Lighting. eccezionale caduta di alberi e rami ha fortemente danneggiato il 50 per cento di pali, cavi, plafoniere e linee aeree da est a ovest della città (in particolare le zone di Chievo, Borgo Trento, Torricelle, parte del Centro, via del Fante, Borgo Venezia, San Michele-Mattarana). Nella sola serata tra domenica e lunedì, i tecnici di Agsm Lighting sono intervenuti in cinquanta situazioni in cui era richiesta la messa in sicurezza delle linee di alimentazione prima dell'intervento delle squadre dei vigili del fuoco o della protezione civile incaricate del taglio degli alberi caduti. Le operazioni sono poi proseguite nelle giornate successive e stanno proseguendo tutt'ora. Ogni ora l'elenco delle vie e degli impianti interessati si allunga. Ad oggi, giovedì, le segnalazioni arrivate alla centrale operativa di controllo di Agsm che riguardano solo illuminazione pubblica sono state più di 130, spiega il direttore operativo, di Agsm Lighting Andrea Ferrarese coadiuvato dal responsabile tecnico Paolo Corso, e per questo va il plauso a tutti i tecnici di Agsm Lighting che, senza sosta, si sono adoperati fin da subito e ancora continuano a lavorare ininterrottamente per ripristinare il servizio in tutta la città, anche da parte del Presidente dei componenti del Consiglio di Amministrazione. La conta dei danni è tutt'ora in corso e ad oggi il costo stimato per il ripristino è di almeno 400 mila euro. Alcuni impianti richiederanno interventi di manutenzione straordinaria che andranno dalla sostituzione di corpi illuminanti al rifacimento completo di intere linee. Data la vastità e capillarità della rete di illuminazione pubblica (si contano più di 38 mila corpi illuminanti) si invitano i cittadini a segnalare ogni tipo di situazione anomala. Le segnalazioni possono essere fatte al numero verde 800394800 attivo 24h, 7 giorni su 7, oppure alla casella mail Sono gradite fotografie delle situazioni rilevate. Contiamo sulla comprensione cittadina, conclude Ferrarese, se non tutti gli interventi di ripristino potranno essere ultimati in tempi rapidi. Da parte nostra mobileremo risorse straordinarie e daremo priorità alle situazioni più critiche.

Maltempo Piemonte, allerta per oggi e domani

[Redazione]

[maltempo-300x291]Oggi e domani saranno due giorni complicati per via del maltempo. Dalla tarda mattinata di oggi infatti sono previsti rovesci temporali che si svilupperanno sulle zone pedemontane occidentali e transiteranno successivamente verso est interessando le pianure: e quindi tutta la provincia di Torino. Fenomeni localmente anche molto forti sono attesi sui settori nordoccidentale e settentrionale. Il maltempo persisterà anche sabato, quando una più decisa irruzione di aria fredda in quota, legata all'ulteriore approfondimento della saccatura, darà origine a rovesci e temporali diffusi, di intensità moderata o forte. Tutti i Comuni hanno alzato allerta e attivato il piano di attenzione con la protezione civile pronta ad intervenire in caso di situazioni particolari.

Sono l'isolamento del bambino positivo, della classe e la chiusura dei plessi Tra le misure di prevenzione, lo studio delle epidemie e tamponi di gruppo

Scuole sicure, i tre livelli della Regione = Sicurezza in istituto e in classe I tre livelli della Regione

[Lorenza Castagneri]

Scuole sicure, i tre livelli della Regione Il protocollo: isolare l'alunno, la classe o l'istituto Dal primo settembre niente più superticket classe: con un'indagine delle epidemie in corso e tamponi di gruppo. E mentre abolisce il superticket dal 1 settembre. pagina 2 Castagneri bambino positivo e della sua famiglia e quello della classe, con passaggio alla didattica a distanza. Ma in questi giorni in cui i contagi stanno aumentando 88 ieri, il Piemonte soprattutto a come contenere i casi in LIGURIA Sono l'isolamento del bambino positivo, della classe e la chiusura dei plessi; Tra le misure di prevenzione, lo studio delle epidemie e tamponi di gruppo Sicurezza in istituto e in classe (I tre livelli della Regione Sapientino. Se in una scuola la situazione dei contagi dovesse scappare di mano, la Regione Piemonte potrebbe arrivare a chiuderla. Lo immaginiamo, assolutamente sì, ma sarebbe l'estrema ratio, racconta Bartolomeo Griglio, responsabile del settore Prevenzione dell'assessorato alla Sanità. Ma prima sono previste altre due misure per il contenimento del rischio in classe: l'isolamento del bambino positivo al Covid e della sua famiglia e, a seguire, quello della classe con passaggio alla didattica a distanza. In questi giorni, però, i tecnici stanno studiando soprattutto che cosa fare per evitare che si arrivi a prendere decisioni più o meno drastiche. Una bozza di documento c'è già. E prova a recepire a livello locale le indicazioni per contenere i nuovi casi di coronavirus che potrebbero verificarsi con la riapertura delle scuole dell'Istituto superiore di Sanità. Il testo rimarca, anzitutto, l'importanza dei tamponi, del fatto che, in caso di soggetti sintomatici, vengano effettuati in fretta e della necessità di tracciare i contatti dei positivi. Ma introduce anche concetti nuovi. Come quello di epidemie intelligence. In sostanza, i dipartimenti di Prevenzione delle Asl dovranno dialogare in modo costante con i pediatri di libera scelta e i medici di famiglia per avere il quadro delle epidemie che circolano su un territorio. Per esempio: i bambini sono spesso vittime del rotavirus e norovirus, tra i cui sintomi c'è anche la febbre, proprio come il Covid, ma che si possono diagnosticare con esami del sangue o delle feci. Attraverso questo confronto tra Asl e medici del territorio e valutate le diagnosi dei loro pazienti, potremo disegnare la mappa delle infezioni diffuse in una zona spiega Griglio. Questo ci permetterà di effettuare tamponi mirati. Se in una classe scopriamo che cinque bambini ammalati non hanno il Covid ma il rotavirus, è molto probabile che se un sesto alunno si ammala sia per lo stesso motivo e non per altro. Una autentica investigazione sulle epidemie. Basata sulle informazioni passate da dottori "sentinella", con due obiettivi; Ridurre l'impatto dell'epidemia sui laboratori analisi, ma soprattutto sulle scuole e sulle persone. Questo però non significa che la Regione voglia limitare le indagini diagnostiche sui bambini. Tutt'altro: la bozza No alla mascherina in classe, mentre la febbre è a casa non li introduce anche il pool testing, i tamponi di gruppo. Con questa tecnica, il materiale biologico prelevato con diversi tamponi individuali viene diluito e miscelato e poi analizzato in un unico test di laboratorio. Se risulta negativo significa che in quel gruppo di persone non ci sono infetti; se è positivo si deve procedere ad analisi individuali. Un test prosegue ancora Griglio che possiamo già effettuare e ci permetterà di individuare anche gli asintomatici della classe. Il testo sarà discusso la prossima settimana con i pediatri di libera scelta perché quanto previsto si riesca ad applicare. Intanto, il Dipartimento regionale Malattie ed emergenze infettive, che sta gestendo l'emergenza, creerà al suo interno una struttura che si occupi soltanto delle scuole. Per valutare le normative, la loro applicazione, gli interventi da fare perché si evitino focolai come purtroppo è accaduto nelle RSA. Anche se restano molti interrogativi aperti. La conferenza Stato-Regioni di ieri non ha chiarito quanti bambini e ragazzi potranno viaggiare sugli autobus, se bisognerà indossare la mascherina in classe e dove dovrà avvenire la misurazione della febbre. Oggi il tavolo dovrebbe essere aggiornato. Ma il Piemonte ha già idee precise, come spiega l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi: Sul trasporto pubblico, noi immaginiamo viaggi con mascherine chirurgiche o Ffp3 e

visiera. Siamo contro alla mascherina in classe, perché è impossibile che un bambino la tenga cinque ore, mentre crediamo che la misurazione della febbre debba avvenire sia a casa sia in classe, per avere la certezza che nessun genitore se ne dimentichi. Lorenza Castagneri Si RIPROCUŦIOKE RISERVATA Dialogando con i medici rscgliirc'ino csiimi piŦ mirali, solo (.liando non esiste il sosjx'llo (li altre patologie -tit_org- Scuole sicure, i tre livelli della Regione Sicurezza in istituto e in classe I tre livelli della Regione

Covid, rinviata al 2021 la festa della Madonna dell'Angelo

[Riccardo Coppo]

CAORLE - A iiiieio di ø niese dio svolgimento, si è dovuio oprare per uno slittamento della resta che unisce devozione adizione, con il concorso di tanta gente, per terra e per è Covid. rinviata al 2021 la festa della Madonna dell'Angel LI emergenza Covid cancella per il 2020 la Festa quinquennale della Madonna dell'Angelo; tutto rinviato al prossimo anno. Comune e Collaborazione Pastorale di Caorle hanno provato tutti i modi a salvare la grande celebrazione mariana programmata per il 13 settembre, ma le richieste arrivate dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per dare il disco verde all'evento erano troppo stringenti per le "forze" dei due enti. Negli ultimi mesi, amministrazione comunale e comitato organizzatore parrocchiale avevano curato la redazione di una serie di documenti, inviati poi in Prefettura a Venezia, che avrebbero dovuto dimostrare la possibilità di realizzare la manifestazione in tutta sicurezza. Non sono però bastati il piano comunale di protezione civile, il piano per la sicurezza e per la gestione delle emergenze, il piano anti-covid e quello sanitario, oltre ai pareri favorevoli della Capitaneria di Porto per quanto riguarda la processione in mare e quello dell'Ulss 4 per quanto concerne i profili sanitari. Il 19 agosto si è infatti riunito il Comitato prefettizio per l'ordine Pubblico che ha imposto a Comune e Collaborazione Pastorale di adottare ulteriori misure per dare l'ok definitivo alla manifestazione. Tra queste l'incremento sensibile dei volontari che avrebbero dovuto presidiare l'evento, la transennatura dell'intero percorso della processione e l'adozione di forme di prenotazione per la partecipazione alla messa mattutina in piazza Vescovado. Non si può dire, comunque, che la notizia fosse inattesa: con la risalita dei contagi, era prevedibile che un "grande evento" come la processione via mare che richiama ogni cinque anni decine di migliaia di fedeli potesse essere cancellato. È con grande rammarico che quest'anno dovremo rinunciare alla tanto attesa Festa quinquennale della Madonna dell'Angelo - ha dichiarato il sindaco di Caorle Luciano Striuli - ma il delicato periodo che stiamo vivendo, nonostante la buona volontà di amministrazione, parrocchia, cittadini e volontari, non ci permette di organizzare l'evento, dovendo sottostare, per la salute di tutti, a normative e prescrizioni molto restrittive. La manifestazione ogni 5 anni è cara non solo ai caorlotti ma anche ad un gran numero di fedeli e di turisti: organizzarla quest'anno avrebbe alla fine significato privare molti della possibilità di assistere alla processione. Il nostro è, quindi, un arri vederci al 2021, mentre dal 2025 la festa riprenderà la sua cadenza quinquennale. Ai primi di giugno la normativa prevista a livello nazionale non permetteva di confermare lo svolgimento della Festa, ma le 'aperture' successive al 20 giugno hanno suggerito di mantenere aperta una possibilità, sostenuta anche dalla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di contribuire con la logistica e i contributi stanziati hanno spiegato monsignor Da ç ilo Barlese e l'ingegner Giovanni Padovese, a nome del Comitato della Festa quinquennale della Madonna dell'Angelo - Vista la complessità e la continua evoluzione della situazione abbiamo concordato con il Comune di chiedere il parere del Prefetto presentando tutta la documentazione necessaria. Il 21 agosto è giunto al sindaco il parere della Prefettura che autorizza la manifestazione se si adempie all'obbligo di osservare precise e numerose prescrizioni. È stato, quindi, immediatamente convocato il Comitato per la valutazione di tali prescrizioni, in modo da verificare se nel poco tempo rimasto dalla data di svolgimento della Festa, con le risorse umane e tecniche realmente disponibili, fosse possibile un'adeguata preparazione in grado di assolvere tutte le richieste logistiche, sanitarie e di sicurezza sia come Comune sia come gruppo volontari della Parrocchia. La riunione del Comitato, del quale fanno parte i re sponsabili organizzativ

i degli ambiti curati dalla Parrocchia, si è conclusa con le seguenti considerazioni: A meno di un mese dal previsto svolgimento della manifestazione, con la necessità di prepararla non solo secondo le ordinarie attenzioni ma anche con le numerose prescrizioni aggiuntive (che richiedono un numero elevato di volontari e di competenze) e con modalità non consuete e complesse, emerge una seria e fondata difficoltà di gestione dei tempi e dei diversi gruppi di

lavoro con il dubbio fondato di non riuscire a portare a termine compiutamente, con serenità e responsabilità, quanto necessario. Inoltre le limitazioni antiCovid rischiano di compromettere sia gli elementi portanti della devozione mariana ecclesiale sia l'espressione più ampia della festa di popolo per terra e per mare. Pur manifestando la nostra gratitudine al Comune per il sostegno dato al tentativo di organizzarne lo svolgimento, come Comitato della Festa quinquennale della Madonna dell'Angelo, siamo costretti a rinunciare alla organizzazione dell'evento dando appuntamento ad un'edizione straordinaria nel prossimo anno 2021. Non mancheremo in questi giorni di porre segni e gesti per annunciare lo svolgimento della festa nel 2021 mantenendo momenti di preghiera mariana. Riccardo Coppo

-tit_org- Covid, rinviata al 2021 la festa della Madonna dell'Angelo

Coronavirus: ok da Regione a intesa su gestione casi Covid-19 a scuola Thu Aug 27 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

27.08.2020 12:00 Coronavirus: ok da Regione a intesa su gestione casi Covid-19 a scuola Permangono perplessità su trasporti e dimensionamento aule Trieste, 27 ago - La Regione Friuli Venezia Giulia ha espresso il proprio consenso all'intesa tra Conferenza delle Regioni e il Governo sulle 'Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia'. Lo ha confermato il vicegovernatore con deleghe a Salute e Protezione civile evidenziando che da parte della Regione, in vista della riapertura delle scuole, permangono perplessità in merito alle disposizioni nazionali inerenti il trasporto pubblico locale e il dimensionamento delle aule scolastiche. ARC/MA

Verona ed il nubifragio del 23 agosto 2020.

[Redazione]

Fra i numerosi altri, gravi problemi, disastro in fatto di alberi, in parchi, giardini e lungadigi, nonché di segnaletica. Tempestivo intervento dei Servizi comunali, dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei Volontari. Collaborazione degli Angeli del Bello, di militari Comfoter, Verona, e della Caserma Ederle di Vicenza. Ovviamente, alla sfortuna, non bastavano i problemi, prodotti dal virus. Adesso si sono aggiunti, sabato scorso, i disastri-tragedia, apportati dalla furia del maltempo. Chiusi giardini e parchi, che a Verona assommano a 140, è in azione un imponente task force, in parte già sul posto, e, in parte, attiva domani, avente il compito di rimuovere e raccogliere tronchi e rami, spesso di grosso diametro, e di pulire tappeti verdi, strade e marciapiedi. Sul pesante aspetto della situazione creata dal pesante maltempo, hanno dato informazioni l'assessore ai Giardini, Comune di Verona, Marco Padovani, e il presidente di AMIA, Verona, Bruno Tacchella. Avendo alle spalle una specie di inferno, dato da cinque enormi piante, messe a dimora, oltre sessant'anni orsono, e sradicate/strappate, dal vento, a oltre 100 km orari, nel Parco divisa Porta Catena, si è dovuto constatare che ben oltre 500 sono gli alberi caduti da rimuovere e che altri, dovranno essere tagliati, per motivi di sicurezza. In tale quadro, sono già al lavoro, come lo sono stati, sino dai primi momenti del disastro, oltre a Vigili del Fuoco e Protezione Civile, 20 squadre di giardinieri AMIA, in parchi e in numerose zone cittadine. L'assessore Padovani ha, quindi, annunciato che, da domani, 26 agosto, inizieranno le operazioni di riordinamento e di pulizia, raccolta/spazzamento di foglie e rami compresi, militari di Comfoter, comandato dal generale Giuseppe Piccola Tota, Verona, specializzati nel taglio di alberi; un ulteriore gruppo militare, proveniente, dalla Caserma Ederle, Vicenza, e 10 detenuti, del carcere di Montorio. Da notare è pure il prezioso intervento dei veronesi Angeli del Bello, sempre attivi, per una bella Verona. Dev'essere, in fine, ricordato che anche pesanti tabelloni e materiale segnaletico sono stati abbattuti dall'impeto del maltempo. Pierantonio Braggio [ico_author] Pierantonio Braggio